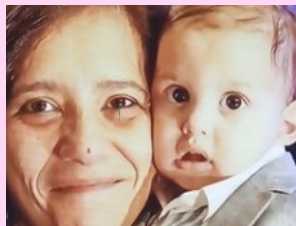




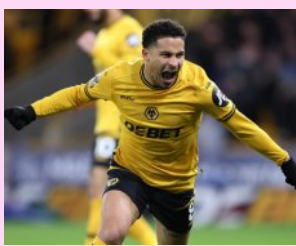
VETRINA



NAPOLI

Domenico: nasce la Fondazione, 8 aprile consiglio regionale tematico

pagina 4



NAPOLI

Manna lavora alla squadra del futuro: ecco Joao Gomes

pagina 17



SALERNITANA

Esodo in Calabria: a Crotone saranno 500 gli ultras al seguito

pagina 19

Acqua e privatizzazioni: grane in arrivo per Fico

In attesa della pronuncia del Tar, a Napoli Nord si lavora per creare una mista con i privati

pagina 6



OCCUPAZIONE

Vertenza Trasnova, licenziamenti confermati ma c'è una speranza



pagina 5

RICICLAGGIO

Banda ripuliva i conti correnti, maxioperazione con 68 indagati



pagina 7

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



L'indagine All'origine dell'attacco vi sarebbe l'uso di dati vecchi da parte del Centcom



IN ALTO UN MOMENTO DEI FUNERALI

Il New York Times: è americana la bomba che ha colpito la scuola

Clemente Ultimo

Ci sarebbero delle coordinate non aggiornate all'origine del bombardamento statunitense della scuola elementare Shajarah Tayyebbeh di Minab, attacco che lo scorso 28 febbraio è costato la vita a circa 170 tra giovanissimi alunni e docenti.

A rilanciare la tesi della piena responsabilità statunitense per l'attacco è il New York Times, quotidiano che riporta gli esiti preliminari di un'indagine interna condotta dalle forze armate di Washington. Secondo le indiscrezioni pubblicate dal quotidiano il raid sarebbe stato pianificato dagli ufficiali del Comando centrale delle forze armate statunitensi utilizzando una serie di dati forniti dall'Agenzia per l'intelligence della difesa, dati che sono stati utilizzati

per la pianificazione operativa degli attacchi senza essere sottoposti ad ulteriori verifiche. Se fosse stato compiuto questo passaggio sarebbe emerso un elemento fondamentale: quello che negli archivi dell'intelligence militare statunitense era catalogato come un edificio facente parte di un più ampio complesso militare - una base della Marina dei Guardiani della rivoluzione per l'esattezza - da circa dieci anni, ma più probabilmente addirittura dal 2013, era stato destinato ad uso civile. Tanto da ospitare una scuola elementare.

Al momento l'indagine si sta concentrando sul perché siano stati utilizzati dati vecchi senza alcuna verifica e, soprattutto, se l'Agenzia per l'intelligence della difesa fosse in possesso di informazioni più aggiornate rispetto a quelle poi trasmesse al Centcom-

Di certo viene smentita la fantasiosa ricostruzione fornita da Trump, secondo cui sarebbero stati gli stessi iraniani a bombardare la scuola. Utilizzando un missile statunitense non presente nei loro arsenali.

Ci sarebbe da ridere se l'episodio non fosse costato la vita a centinaia di bambini innocenti.

**LE VITTIME
OLTRE 170
TRA ALUNNI
E DOCENTI
DELL'ISTITUTO**

**SECONDO TRUMP
SAREBBERO
STATI GLI IRANIANI
A BOMBARDARE
L'EDIFICIO**

Energia Il ricorso alle risorse strategiche di greggio non basta a rassicurare i mercati

**NAVI
E POZZI
NEL
MIRINO**

Nella giornata di mercoledì tre navi sono state attaccate mentre erano in navigazione nel Golfo Persico: stretto di Hormuz bloccato. Nuovi colpi su pozzi e raffinerie

Il prezzo del petrolio nuovamente in risalita

P. R. Scevola

Le dichiarazioni di Trump sulla possibile conclusione a breve del conflitto in Iran, dichiarazioni risalenti ad un paio di giorni fa, hanno avuto un effetto placebo sui prezzi del petrolio che, dopo essere diminuiti nella giornata di martedì, hanno ripreso a salire. Il Brent ha raggiunto quota 91.9 al barile, sotto la soglia dei 100 dollari raggiunta ad inizio settimana, ma 20 in più rispetto alle quotazioni che si registravano alla vigilia dell'attacco all'Iran. Nel tentativo di arginare l'ascesa del prezzo del petrolio, ed il suo impatto negativo sull'economia mondiale, è iniziato il ricorso alle scorte strategiche: ieri l'Agenzia internazionale per l'energia ha



annunciato l'immissione sul mercato di 400 milioni di barili di petrolio, mentre i Paesi del G7 stanno attentamente valutando la possibilità di far ricorso alle riserve nazionali. Molti analisti, tuttavia, sono scettici sugli effetti di queste iniziative: rimpiazzare i circa 20 milioni di barili in uscita quotidianamente dal Golfo Persico non è impresa facile,

neanche facendo ricorso alle scorte strategiche.

Soprattutto se si considera che la risposta iraniana agli attacchi israeliani e statunitensi continua a concentrarsi, oltre che sulle basi americane nella regione, sulle infrastrutture petrolifere - pozzi, depositi e raffinerie - dei Paesi del Golfo. Oltre che nel blocco del traffico navale attraverso Hor-



IN ALTO IL CARGO TAILANDESE COLPITO A SINISTRA DEPOSITI IN FIAMME IN OMAN

muz: nella sola giornata di ieri tre navi sono state colpite mentre erano in navigazione nel Golfo Persico. A riportare i maggiori danni un cargo thailandese colpito mentre tentava l'attraversamento di Hormuz: tre membri dell'equipaggio risultano al momento dispersi. Solo danni lievi per una nave giapponese ed una battente bandiera delle isole Marshall.





Bologna, collettivo occupa la facoltà e salta il convegno

BOLOGNA - Momenti di tensione all'Università di Bologna, dove alcuni attivisti del Cua – Collettivo Universitario Autonomo – hanno organizzato una protesta nel plesso Belmeloro

della facoltà di Giurisprudenza per contestare un convegno promosso da Azione Universitaria a sostegno del "Sì" al referendum. I manifestanti si sono radunati all'interno dell'edificio di via Andreatta e hanno poi sfilato anche all'esterno, scandendo slogan antifascisti. In alcuni

video diffusi sui social dal collettivo si sente una attivista affermare al microfono che «i fascisti in università non hanno spazio». Il Cua aveva invitato alla mobilitazione con un post in cui denunciava la presenza di gruppi che, a loro giudizio, non si dichiarano antifascisti.

UCCISE PER LE CUFFIE REZZA CHIEDE «SCUSA E PERDONO», ZITTITO DALLA MADRE DELLA VITTIMA

MILANO- Ha provato a chiedere scusa alla famiglia della vittima, ma le sue parole hanno provocato una reazione immediata e carica di dolore. «Stai zitto», gli ha gridato la madre di Manuel Mastrapasqua dai banchi dell'aula, interrompendo il tentativo di Daniele Rezza di chiedere perdono durante il processo d'appello in corso a Milano. Il 21enne è stato condannato in primo grado a 27 anni di reclusione per l'omicidio del 31enne Manuel Mastrapasqua, accoltellato l'11 ottobre 2024 a Rozzano per rapinargli un paio di cuffie wireless del valore di circa 14 euro. Davanti alla Corte d'Assise d'appello, Rezza ha pronunciato poche parole: «Provo dispiacere verso la famiglia. Non volevo togliergli la vita. Posso dire tante volte scusa, ma ho capito che non posso restituire un figlio o un fratello». Dichiarazioni che hanno generato momenti di forte tensione tra i familiari della vittima, presenti in aula e profondamente segnati dalla tragedia. Secondo la ricostruzione dei fatti, quella notte Mastrapasqua stava rientrando a casa dopo il turno di lavoro in un supermercato di Milano quando, sceso dal tram a Rozzano, venne aggredito e colpito con una coltellata vicino al cuore. Nel processo d'appello i giudici hanno deciso di riaprire il dibattimento disponendo una perizia psichiatrica sull'imputato, accogliendo la richiesta della difesa che sostiene la possibile incapacità di intendere e di volere al momento del delitto. Secondo i legali, il giovane soffrirebbe di un grave disturbo emotivo che comprometterebbe il controllo degli impulsi. La procura generale aveva chiesto di respingere l'istanza, ritenendo che il comportamento dell'imputato fosse riconducibile a un carattere aggressivo e immaturo, ma non a una patologia psichiatrica.



Blitz a Roseto, sgominata cellula neofascista: otto misure cautelari

ROSETO - Quella che inizialmente sembrava una semplice escalation di violenza legata al tifo sportivo si è rivelata invece un'attività organizzata di matrice estremista. All'alba di oggi i carabinieri del Comando provinciale di Teramo hanno eseguito un'operazione a Roseto degli Abruzzi che ha portato allo smantellamento di un gruppo di estrema destra riconducibile alla sigla "Gioventù fascista rosetana". Nel corso del blitz, condotto con il supporto

dei nuclei cinofili di Chieti, Roma e Sarno, della Guardia di Finanza di Giulianova e con un elicottero del Nucleo elicotteri carabinieri di Pescara, sono state eseguite otto misure cautelari tra Roseto e Pesaro: un arresto in carcere, tre ai domiciliari e quattro obblighi di firma e dimora. Contestualmente sono state effettuate diciassette perquisizioni. Gli indagati devono rispondere, a vario titolo, di istigazione a delinquere con finalità di disci-

minazione razziale, lesioni, resistenza a pubblico ufficiale, porto abusivo di armi e violazione del Daspo. L'inchiesta della Procura di Teramo, coordinata dal pm Enrica Medori, è partita dai disordini scoppiati l'8 ottobre 2025 al termine della partita di basket tra Roseto e Pesaro, quando alcuni ultras assaltarono una pattuglia dei carabinieri danneggiando un'auto di servizio. Gli accertamenti hanno però portato alla scoperta di una rete organizzata.

TENSIONE AL SENATO

La Russa insulta Nicita: «Chi è quel... che urla?»

ROMA- Scoppia la polemica per un fuorionda del presidente del Senato Ignazio La Russa emerso da un video della seduta di Palazzo Madama del 5 marzo. Durante il dibattito sulla richiesta di aiuto dei Paesi del Golfo colpiti dalle rapresaglie iraniane, La Russa – mentre presiedeva l'Aula – si sarebbe rivolto ai collaboratori chiedendo: «Come si chiama quel coglione che continua a urlare?». Alla domanda gli assistenti avrebbero risposto che si trattava del senatore del Partito democratico Antonio Nicita. Subito dopo, ripresa la conduzione dei lavori, il presidente del Senato ha ringraziato l'esponente dem per l'intervento appena concluso, concludendo con un «gentilissimo, proprio». Nicita ha definito l'episodio «molto grave».

L'EX COMPAGNO ERA AI DOMICILIARI PER VIOLENZE: «TRAGEDIA ANNUNCIATA»

Messina, Daniela Zinnanti uccisa con decine di coltellate dall'ex

MESSINA - Secondo la ricostruzione degli investigatori, l'uomo si sarebbe presentato a casa della donna con il pretesto di parlare. Tra i due sarebbe scoppiata una violenta lite culminata con l'aggressione mortale. Bonfiglio si trovava già agli arresti domiciliari per aggressioni, minacce e violenze proprio nei confronti della vittima. Solo un mese fa Daniela Zinnanti era finita in ospedale dopo essere stata picchiata dall'uomo, riportando la frattura di sette costole. In precedenza aveva già sporto denuncia per maltrattamenti, poi ritirata nel

tentativo di salvare la relazione. Il giudice aveva disposto anche l'utilizzo del braccialetto elettronico, ma il dispositivo non era ancora stato installato e sarebbe arrivato proprio nei prossimi giorni. A scoprire il corpo è stata la figlia della vittima. La giovane, incinta al settimo mese, ha accusato un malore ed è stata trasportata in ospedale per accertamenti. Gli investigatori della squadra mobile hanno successivamente recuperato l'arma del delitto, un coltello abbandonato vicino a un cassetto non lontano dall'abitazione. Per i familiari

si tratta di un "femminicidio annunciato". «Eravamo disperati per quella relazione – racconta il fratello Roberto – le avevamo detto più volte di allontanarsi da quell'uomo violento. Pensava di poterlo cambiare, ma non è stato così». Daniela Zinnanti non lavorava e si occupava della madre anziana. Lascia due figli. In segno di cordoglio, alla Camera dei deputati è stato osservato un minuto di silenzio su richiesta della parlamentare Gilda Sportiello. Un gesto simbolico per ricordare l'ennesima vita spezzata dalla violenza.





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



PROMO PASQUA 2026 – INVESTI NEL TUO FUTURO!

Prorogate Iscrizioni fino al **22 MARZO 2026**

OFFERTA SPECIALE PASQUA

Iscriviti contemporaneamente a **2 Master** e ricevi

SCONTO EXTRA di 100€ sul costo totale

Scegli tra oltre **450** Corsi e Master

RESTANO 35 BORSE DI STUDIO DISPONIBILI

Restiamo Aperti con Orario Continuato
anche il **Sabato e la Domenica**

Scopri tutti i corsi disponibili:
www.salernoformazione.com

 Richiedi subito informazioni su WhatsApp
392 677 3781

Restiamo Aperti con
Orario Continuato anche il **Sabato e la Domenica**



Cuore bruciato L'8 aprile consiglio regionale straordinario sul Monaldi

Fondazione per Domenico: tra una settimana sarà reale

Angela Cappetta

NAPOLI - Lo aveva chiesto tra le lacrime mamma Patrizia e lo ha ottenuto: Domenico, il bambino morto al Monaldi per un trapianto sbagliato, avrà la sua Fondazione. Il prossimo 18 marzo alle ore 18 in via dei Mille 16, davanti al notaio Roberto Dante Cogliandro, si costituirà legalmente la Fondazione "Domenico Caliendo". Ci saranno mamma Patrizia, papà Antonio, l'avvocato Francesco Petruzzi ed i componenti del Comitato promotore della raccolta fondi che è riuscito a raccogliere oltre 30mila euro.

«Ringraziamo l'intera Italia che con un calore e una vicinanza senza precedenti ci ha permesso di trasformare un'idea in qualcosa di concreto - spiegano in una nota i rappresentanti del comitato -. Si tratta di un risultato importante, che va esattamente nella direzione di trasformare il dolore in impegno. Ma non è un traguardo - continuano i promotori - al contrario, lo riteniamo un primo passo verso la costruzione di una casa in cui chi vive un dolore simile a quello di mamma Patrizia sappia di non essere solo. Per la famiglia Caliendo questa vicinanza è stata fondamentale. Vogliamo trasformare quel movimento spontaneo in qualcosa

di strutturato, e per farlo abbiamo ancora bisogno del sostegno e della solidarietà di tutti».

La Fondazione, come ha sempre detto Patrizia Mercolino, si occuperà di fornire supporto a chi ritiene di essere vittima di malasanità e garantirà assistenza legale ma anche un supporto relazionale e psicologico. Tante ovviamente saranno le iniziative che la Fondazione metterà in campo per ricordare Domenico ma anche i rischi legati alla mala sanità.

Intanto il prossimo 8 aprile è stato convocato il consiglio regionale straordinario monotematico sul caso di Domenico e su quanto accaduto al Monaldi durante il trapianto del cuore bruciato.

La richiesta di un consiglio monotematico è stata protocollata la scorsa settimana dai capigruppo dell'opposizione con l'obiettivo di chiedere al presidente Roberto Fico cosa è emerso dall'ispezione effettuata dalla Direzione Tutela della Salute della Regione su mandato del governatore.

Dalla relazione ispettiva di Palazzo Santa Lucia - ma anche dagli audit interni dell'azienda dei Colli (da cui dipende il Monaldi) - sta emergendo una serie di errori commessi sia durante l'espianto del cuore a Bolzano (tra carenza di ghiaccio nel box frigo contrario alle linee guida ministeriali ed erronea comunica-

zione tra medici) sia durante il trapianto (quando il chirurgo Oppido si è accorto del cuore ghiacciato solo dopo aver già effettuato il clampaggio del cuore di Domenico).

E, mentre si attende la relazione degli ispettori ministeriali inviati sia a Napoli che a Bolzano, bisogna anche far luce sul clima di tensione denunciato dai dipendenti del reparto di cardiocirurgia nei confronti del primario Guido Oppido già prima di quel terribile 23 dicembre quando a Domenico è stato impiantato un cuore che non avrebbe mai emesso un battito.



IN ALTO BENJAMIN NETANYAHU

**LA FONDAZIONE
SARÀ COSTITUITA
IL 18 MARZO
DAL NOTAIO
COGLIARDO
A NAPOLI**

**IL CONSIGLIO
L'8 APRILE
ROBERTO FICO
RELAZIONERA'
QUANTO ACCERTATO
DAGLI ISPETTORI**

BANCA MONTE PRUNO
DI FISCIANO, BOSCIANO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**LA NUOVA OFFERTA
DEDICATA AGLI UNDER 18**

Apri il tuo primo Conto Corrente,
gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione trasparenza.

www.bccmontepruno.it





Trasnova, uno spiraglio per il futuro dei lavoratori

Il punto Dal vertice romano di ieri l'annuncio del possibile riassorbimenti dei dipendenti in uscita grazie all'arrivo a Pomigliano di due nuove imprese di trasporti e meccanica

Clemente Ultimo

ROMA - Nessun ricorso a nuovi ammortizzatori sociali, ma licenziamenti confermati per i lavoratori di Trasnova, Logitech e Teknoservice, aziende la cui crisi è stata al centro della riunione di ieri presso il ministero delle Imprese. Dal 1° maggio, dunque, quando arriveranno a scadenza i contratti con Stellantis i 94 lavoratori di Trasnova

tertia Cgil di Napoli - che Trasnova e le altre aziende coinvolte aprano all'utilizzo degli ammortizzatori, condizione indispensabile per poter accompagnare tutti i lavoratori ad una soluzione». Soluzione che, stando a quanto emerso nel corso della riunione di ieri, sembra profilarsi all'orizzonte per i lavoratori delle aziende campane coinvolte - e travolte - nella crisi dell'indotto Stellantis:



assorbire tra i 70 e gli 80 lavoratori in uscita da Trasnova per dare corpo ad un piano di ampliamento aziendale per le sedi di Caserta, Gricignano di Aversa, Casoria e Milano, oltre alla costituzione ex novo di una sede operativa proprio a Pomigliano. Fonti ministeriali hanno reso noto che un'azienda del comparto metalmeccanico sta valutando la possibilità di aprire uno stabilimento a Pomigliano, operazione che, se dovesse concretizzarsi, consentirebbe di riassorbire circa quaranta

lavoratori delle tre imprese che hanno confermato i prossimi licenziamenti. Del possibile insediamento di Napoli Uno a Pomigliano si parlerà oggi, nel corso di una riunione in programma in Regione Campania. I rappresentanti dell'azienda discuteranno con l'amministrazione Fico i dettagli del piano che prevede l'apertura della nuova filiale, primo passo per un confronto diretto con il primo cittadino di Pomigliano. Sindaco che non nasconde un

IL FATTO

Oggi l'incontro in Regione dei rappresentanti della Napoli Uno con esponenti dell'amministrazione guidata da Roberto Fico. Obiettivo avviare un serio dialogo istituzionale

prudente ottimismo nell'assicurare la piena collaborazione dell'amministrazione verso le aziende interessate ad investire sul territorio.

«Naturalmente non è il momento dei toni trionfalistici - ha detto il sindaco Russo - la piena soddisfazione potrà arrivare soltanto quando tutti i lavoratori avranno la certezza di rientrare stabilmente nel mondo del lavoro. Tuttavia l'ipotesi di una nuova filiale sul nostro territorio e l'assorbimento di decine di lavoratori è un segnale importante che va verificato e sostenuto con grande attenzione. Come amministrazione comunale siamo pronti ad avviare immediatamente tutte le interlocuzioni necessarie, sia con la Regione Campania sia con l'azienda interessata, per valutare la fattibilità dell'insediamento sul territorio di Pomigliano d'Arco».

Prudente anche la reazione dei sindacati, che continuano a richiamare l'attenzione sulla necessità di un confronto ampio sull'impatto della crisi del gruppo Stellantis sul sistema economico-produttivo campane. «Questa vertenza - dice ancora Paudice - ci fa ritenere ancora più necessario rilanciare alla Regione Campania la richiesta di istituire un tavolo permanente sulle crisi industriali e in particolare riteniamo urgente aprire un tavolo sulla situazione dell'automotive, sia per le ricadute sui lavoratori diretti che quelle su tutta la filiera degli appalti Stellantis in Campania».

Dal sindacato nuovo appello alla Regione Campania per l'apertura di un tavolo sulla crisi dell'automotive

- 53 dei quali in forze alla sede di Pomigliano - saranno senza lavoro.

Una chiusura al dialogo, quella delle aziende coinvolte, che si traduce in una posizione inaccettabile per le organizzazioni sindacali: «è indispensabile - sottolinea Raffaele Paudice della segre-

un'azienda del comparto logistica potrebbe assorbire buona parte dei lavoratori in uscita da Trasnova, mentre almeno un'altra impresa starebbe valutando la possibilità di operare su Pomigliano.

Chi ha già manifestato la propria disponibilità è la Napoli Uno srl, società che dovrebbe





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



ACQUA PUBBLICA

Tra le preoccupazioni espresse dalle associazioni quelle relative all'allungamento del molo di Ponente e la colmata della darsena



Privatizzazione a Napoli Nord Altra grana per Roberto Fico

Angela Cappetta

NAPOLI - Fino a ieri sera il Tar Campania non aveva ancora depositato la sentenza sulla gara bandita dall'ex presidente Vincenzo De Luca sulla società mista che avrebbe dovuto gestire la Grande Adduzione primaria di interesse regionale.

Sentenza che, visti i precedenti, sembrerebbe quasi scontata da momento che la gara è stata già sospesa in via cautelare dai giudici amministrativi a dicembre scorso, prima di essere ritirata dalla giunta Fico con tanto di delibera. Inoltre era stata anche l'Avvocatura dello Stato, sentita prima della delibera di ritiro, a dare quasi per certo l'annullamento della gara da parte del Tar. Però, ritirare la gara non sembra allontanare la scure del rischio di privatizzazione dell'acqua.

Lo sanno bene i comitati pro acqua pubblica e lo sa bene anche il presidente Roberto Fico che, dopo aver incassato il plauso dei promotori dell'attuazione del referendum del 2011 (che incontrerà stamat-

tina per fare il punto della situazione), deve però fare i conti con una prassi diffusa a livello locale in tutti i territori della regione che lasciano ancora nelle mani dei privati la gestione della rete idrica.

Napoli a parte, dove il sindaco Gaetano Manfredi vive da mesi l'imbarazzo di una proposta di delibera che tende a privatizzare la municipalizzata Abc, c'è il problema dei 31 comuni che ricadono nel distretto di Napoli Nord, dove i sindaci hanno avviato l'iter per costituire una società mista con le multinazionali per la gestione della rete idrica.

A Mugnano, ad esempio, il consiglio comunale del 3 marzo scorso – presieduto dal

sindaco Luigi Sarnataro che è anche il coordinatore del distretto – ha approvato una delibera (con il solo voto contrario del consigliere Nello Romagnuolo) che autorizza l'ingresso dei privati nella società Acqua Pubblica Napoli Nord.

C'è poi il caso della mancata estinzione dell'ex Ato 3 Sarnese-Vesuviano, oggetto di una interrogazione recente depositata dal consigliere di Forza Italia, Roberto Celano, su presunti

profili di incompatibilità legati alle nomine commissariali ed anche sui ritardi della conclusione della procedura di liquidazione.

Nel mirino del forzista finisce il commissario liquidatore Giuseppe Parente, nominato

nel 2024 da Vincenzo De Luca ma che contemporaneamente fa parte anche del comitato esecutivo dell'Ente Idrico Campano (istituito nel 2015 per inglobare e sostituirsi ai sette ambiti distrettuali, inglobandone le funzioni). «Una sovrapposizione di funzioni che – sottolinea Celano – potrebbe determinare potenziali situazioni di conflitto di interessi, considerando anche che l'ex Ato 3 è socio di maggioranza della Gori spa che gestisce il servizio idrico nell'ambito Sarnese – Vesuviano».

Dunque, se da un lato l'opposizione chiede a Fico chiarimenti sui ritardi della liquidazione dell'ex Ato 3 con relativa distribuzione dei 15 milioni di avanzo di amministrazione ai comuni del consorzio e alla Città Metropolitana di Napoli, il Coordinamento campano Acqua pubblica sollecita il presidente a sollecitare i sindaci dell'area nord e dell'area Flegrea «affinché trovino il coraggio di non privatizzare l'acqua» e di valutare la possibilità di costituire un'azienda metropolitana dell'acqua in provincia di Napoli.

INDIANI PRONTI AD INVESTIRE A NAPOLI NEL DEEP-TECH

NAPOLI - Cercarsi area di 10.000 metri quadrati per azienda indiana che vuole investire a Napoli. È quanto si legge nell'avviso esplorativo pubblicato dalla Direzione generale Sviluppo delle Attività Produttive dopo la richiesta inoltrata da Ita, l'agenzia che collabora con Invitalia per attrarre investimenti esteri e sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

L'azienda indiana interessata all'investimento vuole creare una piattaforma deep-tech per prodotti e servizi nel campo della logistica transfrontaliera, delle soluzioni marine-tech e delle catene di approvvigionamento marittime.



La protesta Presidio davanti alla Prefettura delle maestranze delle fondazioni liriche

Teatro San Carlo, lavoratori in piazza per il contratto

NAPOLI - Le maestranze del Teatro San Carlo tornano a mobilitarsi per chiedere il rinnovo del contratto nazionale delle fondazioni lirico-sinfoniche. Ieri mattina lavoratrici e lavoratori del massimo teatro napoletano hanno preso parte a un presidio davanti alla Prefettura di Napoli, nell'ambito di una giornata di iniziative che si è svolta contemporaneamente in diverse città italiane. La protesta è stata promossa dalle organizzazioni sindacali Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil e Fials-Cisal per richiamare l'attenzione sullo stallo della trattativa contrattuale che riguarda migliaia di dipendenti dei teatri lirici italiani. Una delegazione dei rappresentanti sindacali è stata ricevuta dal prefetto Michele di Bari, al quale sono state illustrate le principali criticità della vertenza. Secondo quanto riferito dai sindacati, il prefetto ha assicurato attenzione alla situazione e si è impegnato a rappresentare al Governo le

difficoltà che stanno vivendo le lavoratrici e i lavoratori del Teatro San Carlo, sia quelli impiegati con contratti stabili sia i numerosi precari che operano all'interno della fondazione. Al centro della protesta c'è il rinnovo del contratto collettivo nazionale, fermo da tempo. L'ultimo aggiornamento risale infatti al biennio 2019-2021 e aveva previsto un aumento salariale limitato. Da allora il nuovo contratto relativo al triennio 2022-2024 non è stato ancora definito e, secondo i sindacati, la situazione appare aggravata dall'assenza di risorse dedicate. Le organizzazioni dei lavoratori sottolineano infatti che, allo stato attuale, non sarebbero stati previsti stanziamenti economici necessari per sostenere il rinnovo contrattuale della categoria. Una condizione che, secondo i rappresentanti sindacali, rischia di penalizzare ulteriormente il personale dei teatri lirici, già alle prese con precarietà e carichi di lavoro cre-

scenti. Durante l'incontro in Prefettura è stato ribadito anche il ruolo strategico che il Teatro San Carlo riveste per la città di Napoli e per il sistema culturale nazionale. Lo stesso prefetto ha evidenziato l'importanza dell'istituzione teatrale, definendola un patrimonio culturale che merita di essere tutelato e sostenuto. La mobilitazione, tuttavia, non si fermerà alla protesta di oggi. I sindacati hanno già annunciato una nuova giornata di lotta a livello nazionale. Il prossimo 16 marzo lavoratrici e lavoratori delle fondazioni lirico-sinfoniche parteciperanno infatti a uno sciopero generale del settore accompagnato da una manifestazione a Roma. L'obiettivo della mobilitazione è quello di ottenere risposte concrete dal Governo sul rinnovo del contratto e sul riconoscimento del valore professionale delle maestranze che operano nei teatri lirici italiani, pilastri fondamentali della produzione culturale del Paese.

**LA MOBILITAZIONE
I LAVORATORI HANNO
SOLLECITATO
IL RINNOVO
DEL CONTRATTO
FERMO DA ANNI**

TRASPORTI Siglato l'accordo tra ANM e sindacati per estendere l'orario serale

Metro Linea 6, servizio prolungato fino alle 21:30

**LA FILT CGIL
ESULTA
MA CHIEDE
ASSUNZIONI
E NUOVI TRENI**

Per i sindacati si tratta di un risultato significativo per i pendolari, ma resta la necessità di rafforzare il sistema dei trasporti con nuovi investimenti, personale e una programmazione più ampia

NAPOLI- La Linea 6 della metropolitana di Napoli estenderà l'orario del servizio fino alle 21.30. L'accordo è stato raggiunto ieri notte tra l'Azienda Napoletana Mobilità e le organizzazioni sindacali, con l'obiettivo di migliorare l'offerta di trasporto per cittadini e pendolari che ogni giorno utilizzano la rete metropolitana.

A darne notizia è Angelo Lustro, segretario generale della Filt Cgil Campania e Napoli, che ha sottolineato come l'intesa sia il risultato di un confronto non semplice ma necessario per garantire un servizio più adeguato all'utenza. Secondo Lustro, l'allungamento dell'orario rappresenta un passo importante per una linea che, pur operando ancora con un numero limitato di convogli, svolge un ruolo significativo nel sistema della mobi-

lità cittadina. La situazione dovrebbe migliorare nei prossimi mesi con l'arrivo dei nuovi treni, il primo dei quali è previsto a breve. La Linea 6, insieme alla Linea 1 della metropolitana, costituisce infatti uno dei principali assi di collegamento del trasporto pubblico napoletano. Non a caso, ricorda il sindacato, il capoluogo campano concentra da solo circa il 40% dell'intera mobilità della regione.

Per consolidare i risultati ottenuti, nei prossimi mesi sarà necessario rafforzare la programmazione del sistema metropolitano, prevedendo anche nuove assunzioni di personale. Una esigenza che diventa ancora più rilevante alla luce delle prossime aperture infrastrutturali previste per la città. Tra queste figurano la futura stazione Tribunali della

Linea 1 e, successivamente, la fermata di Capodichino, interventi che contribuiranno ad ampliare ulteriormente la rete del trasporto su ferro.

Parallelamente, il sindacato richiama l'attenzione anche sul completamento della linea tranviaria, considerata una componente fondamentale del sistema di mobilità urbana. Un servizio tranviario efficiente, integrato con il trasporto su gomma, potrebbe infatti rendere il trasporto pubblico più competitivo rispetto all'utilizzo dell'auto privata. Per raggiungere questo obiettivo, sottolinea la Filt Cgil, sono necessari finanziamenti adeguati al Fondo Nazionale Trasporti e al fondo regionale, con criteri di ripartizione che tengano conto anche delle nuove infrastrutture e delle stazioni che progressivamente entrano in



funzione. Fondamentale resta infine la collaborazione tra le istituzioni locali - Regione Campania, Città Metropolitana e Comune di Napoli - chiamate a coordinare gli interventi sul sistema della mobilità. Il sindacato lancia anche un appello affinché lo sviluppo dei trasporti non dimentichi le aree interne della Campania, dove resta forte la necessità di migliorare i collegamenti e ridurre l'isolamento infrastrutturale.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





IL FATTO

Sequestrati conti correnti degli organizzatori di una truffa che ha portato nelle casse della rete criminale un milione e mezzo di euro prelevati dai conti bancari delle vittime

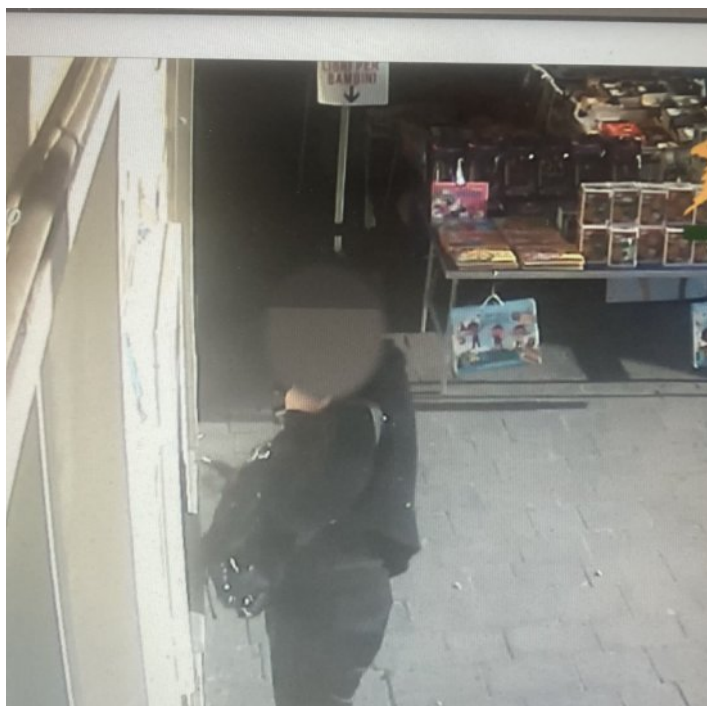
Da Montecorvino svuotavano i conti correnti di mezza Italia

L'inchiesta Sessantotto indagati per riciclaggio che rubavano le credenziali bancarie delle vittime per prelevare denaro che trasferivano pure su conti esteri

Angela Cappetta

SALERNO – Sessantotto gli indagati, 98 le vittime e un milione e mezzo di euro che i primi sono riusciti ad estorcere ai secondi nel giro di pochi anni fino a quando, ieri, la procura di Salerno ha sequestrato conti correnti e messo fine ad una rete di truffatori che dalla Campania era riuscita ad espandersi fino al Lazio, alle Marche,

dati dal capitano Samuele Biletti, e il nucleo di polizia economico-finanziaria della guardia di finanza di Salerno, diretto dal tenente colonnello Claudio Molinari, hanno svelato l'esistenza di un'organizzazione criminale che aveva come quartier generale Napoli e Montecorvino Rovella e che contava su ramificazioni in varie città italiane consolidate grazie ai rapporti di conoscenza tra le



bato. Sui cellulari delle vittime veniva inviato un messaggio via Whatsapp in cui si chiedeva di inserire le credenziali del proprio conto corrente perché scadute o perché - per presunti motivi di sicurezza - era necessario provvedere ad un cambio della password. Una volta che le vittime eseguivano la procedura richiesta, i truffatori entravano in possesso delle credenziali personali che, poi, avrebbero utilizzato per accedere ai conti bancari delle vittime e

prelevare il denaro.

L'hackeraggio

Le vittime venivano tratte in inganno perché i messaggi inviati loro risultavano intestati ai vari istituti di credito presso cui le persone raggiunte detenevano i propri conti bancari. I truffatori erano riusciti anche ad hackerare i portali dei vari istituti di credito, di modo da far credere alle loro vittime che fosse davvero la loro banca a richiedere il cambio di password per accedere ai servizi online.

Il riciclaggio

Il denaro prelevato veniva poi trasferito su conti correnti cripto aperti all'estero (di modo da far perdere la tracciabilità del denaro) oppure su conti italiani intestati a prestanome, i quali - una volta avuta la notifica dell'accredito - si recavano in banca (come si vede nel video girato dai carabinieri) per prelevare il denaro contante e consegnarlo così agli organizzatori dietro compenso.

I sequestri

Sono stati bloccati e sequestrati conti correnti e rapporti finanziari dei 68 indagati, ma - da fonti investigative - emerge che il milione e mezzo di euro frutto delle truffe non è stato ancora completamente rintracciato sui conti. Probabile, dunque, che gran parte sia stato investito in altre attività su cui si sta concentrando l'inchiesta che non si è ancora conclusa. Per il momento infatti l'accusa contestata dalla procura di Salerno è il riciclaggio ma nulla esclude che, nei prossimi mesi, gli inquirenti potrebbero contestare anche l'esistenza di un'associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio (appunto) e alle truffe. Del resto il modus operandi così preciso ed articolato - sia nell'affidamento di compiti e ruoli e sia nei contatti tra le ramificazioni presenti in varie città italiane - potrebbe essere letto come uno degli elementi indiziari di un progetto criminale più ampio di una semplice truffa.

Avevano aperto anche conti correnti in Italia intestati a prestanome che poi ritiravano il denaro cash agli sportelli

alla Basilicata e alla Puglia. Con appoggi e complici anche a Milano.

L'inchiesta

Nata dalla denuncia di un cittadino di Giffoni Valle Piana, che aveva scoperto di aver aperto rapporti finanziari con le banche a sua insaputa, i carabinieri di Battipaglia, gui-

68 persone finite nel registro degli indagati con l'accusa di riciclaggio. Rapporti che si estendevano fino a Milano e al nord Italia.

Il modus operandi

Le indagini hanno ricostruito le modalità con cui avvenivano i raggiri e, in seguito, il trasferimento del denaro ru-



Il punto Nessun progresso nella costruzione della coalizione, si va verso la spaccatura del centrosinistra

Salta il tavolo per il Campo Largo

Clemente Ultimo

SALERNO – Sembra essere durato lo spazio di un mattino, meglio di un pomeriggio, il dialogo tra le forze del centrosinistra salernitano in vista delle prossime elezioni comunali di maggio. Ieri pomeriggio, infatti, si sarebbe dovuto tenere il secondo tavolo provinciale, appuntamento che avrebbe dovuto vedere il Partito Democratico ed il Movimento 5 Stelle - su tutti - cominciare ad entrare nel merito delle questioni, dopo il primo approccio dello scorso sabato.

Un appuntamento, quello della settimana scorsa, in cui i diversi partiti del centrosinistra si erano limitati a una generica dichiarazione di volontà di perseguire l'unità della coalizione in occasione delle amministrative. Un buon proposito, in realtà, minato alla base da alcune puntualizzazioni dem: dalla ne-



cessità di garantire continuità alle esperienze amministrative in corso, all'applicazione del principio delle specificità locali.

Ieri, invece, non c'è stato modo di discutere neanche di buoni propositi. Non si mostra sorpresa Virginia Villani, coordinatrice provinciale del M5S: «Proveremo fino all'ultimo - dice - ad avere un confronto

costruttivo, ma per dialogare è necessario essere in due».

Lo stop di ieri, tuttavia, non arresta il lavoro che i pentastellati e altre forze civiche e di centrosinistra stanno portando avanti da settimane ormai. Lavoro che molto probabilmente a breve porterà all'indicazione di un candidato sindaco. E il nome non sarà certo quello di Vincenzo De Luca.

IL FATTO

Fiume Sarno, Aliberti contro De Luca

SCAFATI - È un vero e proprio *j'accuse* quello che il primo cittadino di Scafati Pasquale Aliberti rivolge all'indirizzo dell'ex governatore Vincenzo De Luca sulla manutenzione per il bacino del fiume Sarno. «Sul Rio Sguazzatorio - dice - era stato previsto già nel 2021, così come riferisce l'assessore Pecoraro, un intervento di dragaggio da parte della Regione. Da allora nessuna manutenzione ordinaria è stata ripetuta e i lavori che avrebbero dovuto essere completati in pochi mesi sono rimasti fermi. La realtà è che la precedente gestione regionale non ha garantito né continuità né tempestività negli interventi».

**A BREVE
PORTREBBE
ARRIVARE
IL NOME
DI CHI SFIDERA'
DE LUCA
DA SINISTRA**



Salerno Formazione

BUSINESS SCHOOL

FONDI PNRR – FEBBRAIO 2026

Oltre 450 Corsi e Master

disponibili

✓ Partecipazione **Gratuita** -
Paghi solo la Tassa d'Iscrizione

RESTANO LE ULTIME **38** BORSE
DI STUDIO DISPONIBILI

Primi
dal 2007
Differenti
da sempre!

Aperti anche
Sabato e Domenica

Recensioni certificate:


Emagister.it → 4,9/5 ★★★★★


→ 4,9/5 ★★★★★

SCOPRI TUTTI I CORSI DISPONIBILI
www.salernoformazione.com

Info WhatsApp:
392 677 3781



Professional Pneus point · S
PNEUMATICI
RIVIELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Il fatto Sequestrate due aree utilizzate per lo stoccaggio illecito di rifiuti e per attività non autorizzate

Casal di Principe, discarica e attività illegali in un'azienda edile: imprenditore denunciato

CASAL DI PRINCIPE – Un imprenditore di 28 anni di Casal di Principe, amministratore unico di una società attiva nella produzione e commercializzazione di materiali per l'edilizia, è stato denunciato dai carabinieri al termine di un'attività di controllo mirata alla tutela ambientale.

L'operazione è stata condotta dai militari della Stazione locale nell'ambito delle verifiche contro gli illeciti ambientali nel territorio del Casertano.

Secondo quanto accertato durante gli accertamenti, l'uomo avrebbe gestito diverse attività in violazione della normativa ambientale e urbanistica.

Tra le contestazioni figurano lo scarico non autorizzato di reflui industriali, il deposito incontrollato di rifiuti sul terreno e nelle acque, la gestione illecita di materiali di scarto e l'emissione in atmosfera senza le necessarie autorizzazioni.

A queste si aggiungono irregolarità edilizie e la trasformazione non consentita della destinazione d'uso di alcuni terreni, passati da agricoli a industriali. Durante l'ispezione i carabinieri hanno individuato una prima area recintata dove era in corso, secondo gli investigatori, un'attività illegale di trattamento e selezione di ri-



fiuti. All'interno dello spazio sono stati trovati numerosi materiali accatastati senza alcun controllo, tra cui residui metallici, pneumatici, oli esausti e componenti meccaniche provenienti da autoveicoli e mezzi pesanti.

Nello stesso sito erano presenti anche fanghi mescolati con materiali inerti e breccia, utilizzati per coprire parte della superficie del piazzale.

La presenza di queste sostanze, secondo i militari, evidenzerebbe una gestione non autorizzata dei rifiuti e il potenziale rischio di contaminazione del suolo.

Le verifiche sono proseguite in un'area vicina, priva di recinzione, dove sono state riscontrate ulteriori irregolarità. Qui gli investigatori hanno individuato altri accumuli di materiali di scarto, tra cui tubi, lamiere, rottami metallici e pezzi meccanici di veicoli. Nella zona erano inoltre presenti diversi cumuli di materiali utilizzati per la produzione di calcestruzzo e residui provenienti da lavorazioni edilizie.

Gli accertamenti hanno inoltre evidenziato la presenza di alcune strutture realizzate senza autorizzazioni.

Le opere sorgerebbero su terreni registrati catastalmente come agricoli e situati in un'area soggetta a vincolo idrogeologico, nella zona dei Regi Lagni, contesto particolarmente sensibile dal punto di vista ambientale.

Al termine delle verifiche, le due aree interessate dalle irregolarità sono state sottoposte a sequestro penale.

La denuncia è stata trasmessa all'autorità giudiziaria competente, mentre proseguono gli accertamenti per verificare eventuali ulteriori responsabilità e la portata complessiva delle attività contestate.

CAPUA

Bimba di 9 anni muore al Psaut: inutili i tentativi di rianimazione

CAPUA - Drama questa mattina al Psaut di Capua, dove una bambina di 9 anni, di nazionalità rumena, è deceduta poco dopo il suo arrivo nella struttura sanitaria. Inutili i tentativi dei medici di salvarle la vita. Secondo le prime informazioni, la piccola sarebbe giunta al presidio sanitario già in arresto cardiocircolatorio. Il personale medico ha immediatamente avviato le manovre di rianimazione cardiopolmonare nel tentativo di far ripartire il battito cardiaco. Contemporaneamente è stata allertata un'ambulanza con supporto rianimativo per rafforzare le operazioni di soccorso. Nonostante gli sforzi del personale sanitario, che ha continuato a praticare le manovre salvavita per diversi minuti, ogni tentativo si è rivelato vano e i medici hanno dovuto constatare il decesso della bambina.

ILA

Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone

"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

 email: drluigiansalone@libero.it



La vicenda Colpo da 280mila euro nella farmacia dell'ospedale di Sant'Agata de' Goti: farmaci rivenduti sul mercato nero

Furto di farmaci oncologici nel Sannio: un arresto

BENEVENTO— È ritenuto uno dei componenti della banda che avrebbe sottratto farmaci oncologici e salvavita dalla farmacia territoriale dell'Asl di Benevento, all'interno dell'ospedale di Sant'Agata de' Goti. Per questo un uomo è stato arrestato nel Napoletano dai carabinieri del Comando provinciale di Benevento al termine di un'indagine coordinata dalla Procura sannita. L'episodio risale alla notte del 3 gennaio 2023, quando un gruppo composto da almeno quattro persone riuscì a introdursi nei locali della farmacia ospedaliera. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i malviventi avrebbero prima divelto la grata di protezione di una finestra esterna e successivamente forzato un infisso, utilizzando l'accesso del bagno per entrare nella struttura. Una volta all'in-

terno, il gruppo avrebbe svuotato i frigoriferi dove erano conservati medicinali destinati alla cura di patologie oncologiche e di malattie rare. Il valore complessivo dei farmaci sottratti è stato stimato in circa 280mila euro, con un danno significativo per il Servizio sanitario nazionale e un potenziale rischio per i pazienti che necessitano di terapie salvavita. Le indagini hanno permesso di individuare un'organizzazione criminale che, secondo l'ipotesi accusatoria, avrebbe agito con modalità ben collaudate e già utilizzate in altri furti analoghi compiuti in farmacie ospedaliere di diverse regioni italiane.

Il gruppo, stando alla ricostruzione degli inquirenti, effettuava sopralluoghi preliminari per studiare la disposizione dei locali e i sistemi di sicurezza.

Durante l'azione criminale le



telecamere di sorveglianza venivano oscurate con scatole di cartone, mentre i sensori di allarme venivano schermati utilizzando vaschette di alluminio. I malviventi provvedevano inoltre a tagliare i cavi delle linee telefoniche prima di forzare gli accessi con attrezzi da

scasso. Per comunicare tra loro utilizzavano utenze telefoniche dedicate, spesso intestate a prestanome, utilizzate esclusivamente per coordinare le operazioni durante i colpi.

Determinante per lo sviluppo dell'inchiesta è stato anche il coordinamento inve-

stigativo con la Procura della Repubblica di Reggio Calabria, che ha consentito di ricostruire collegamenti tra diversi indagati e di individuare una rete criminale dedita ai furti di farmaci ad alto costo.

Sull'operazione è intervenuto anche il capogruppo di Forza Italia in Commissione Eco-mafie e segretario provinciale di Benevento, Francesco Maria Rubano, che ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto dalle forze dell'ordine e dalla magistratura.

«Si tratta di un risultato investigativo di grande rilievo – ha dichiarato – che dimostra la professionalità e la presenza costante dei carabinieri sul territorio. Parliamo di un reato particolarmente grave perché colpisce direttamente il sistema sanitario e pazienti che hanno bisogno di terapie fondamentali».

BANCA MONTE PRUNO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

AL FIANCO DELLE IMPRESE DEL MEZZOGIORNO

ADESIONE AL PROTOCOLLO D'INTESA ABI – ZES

La Banca Monte Pruno ha aderito al Protocollo sottoscritto tra ABI e la Struttura di Missione della ZES Unica per il Mezzogiorno, con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito e sostenere gli investimenti delle imprese che operano nei territori del ' Sud.

- ✓ Accesso facilitato al credito per le imprese
- ✓ Consulenza finanziaria e strumenti innovativi
- ✓ Sostegno agli investimenti produttivi nel Sud
- ✓ Sinergia tra istituzioni e sistema bancario

La partecipazione della Banca Monte Pruno si inserisce nel più ampio impegno del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, volto a sostenere lo sviluppo economico dei territori attraverso il modello del Credito Cooperativo, fondato su prossimità, responsabilità e attenzione alle comunità locali.

Sviluppo, crescita e innovazione per il Mezzogiorno





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



L'INAUGURAZIONE

La mostra permanente per raccontare la tragedia che nel 79 d.C. cancellò Pompei è stata inaugurata alla presenza del Ministro Giuli: «È stata realizzata con grandissimo rigore scientifico»



L'evento Nella Palestra Grande del Parco archeologico è stata allestita la nuova installazione

Pompei, i calchi delle vittime raccontano la grande eruzione

POMPEI- Una sequenza di corpi immobili, imprigionati nel tempo, che raccontano uno dei momenti più drammatici della storia antica. A Pompei apre al pubblico una nuova esposizione permanente dedicata alle vittime dell'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., allestita nella Palestra Grande del Parco archeologico. In mostra sono riuniti i calchi in gesso di ventidue persone morte durante la catastrofe che distrusse la città romana. Non si tratta soltanto di reperti archeologici, ma di testimonianze dirette degli ultimi istanti di vita degli abitanti di Pompei. Ad inaugurarla è stato il ministro della Cultura Alessandro Giuli. "È una installazione permanente - ha spiegato il direttore generale del Parco Gabriel Zuchriegel - un memoriale che racconta la fine di Pompei e le sue vittime". I calchi non sono dunque semplici reperti, ma testimonianze dirette della tragedia che colpì Pompei. Attraverso di essi, la scienza ci restituisce i volti, i gesti e l'umanità degli abitanti dell'antica Pompei". Le figure conservano gesti, posture e perfino espressioni che restituiscono con impressionante realismo il momento della tragedia. - "È stata realizzata con grandissimo rigore scientifico e con la capacità di restituire la cruda, drammatica verità dell'eruzione di Pompei, la tragedia e l'espressività delle vittime" - ha riferito Giuli. Secondo il ministro, il percorso espositivo riesce anche a mantenere "un atteggiamento rispettoso nei confronti delle vittime, attraverso una galleria del dolore che ci restituisce la verità quasi come in un sacrario molto contemporaneo".

Secondo gli archeologi, queste persone tentarono di fuggire durante la seconda



fase dell'eruzione, quando la caduta dei lapilli era già terminata e una nube rovente di gas e cenere invase rapidamente la città. La corrente piroclastica avvolse i corpi e si solidificò intorno a loro, conservandone le forme. È proprio grazie a questo fenomeno che, a partire dall'Ottocento, è stato possibile realizzare i celebri calchi. L'esposizione è concepita come un vero e proprio memoriale dedicato alle vittime. Il percorso è pensato per accompagnare il visitatore con grande attenzione e rispetto. Prima di entrare nello spazio principale, infatti, alcuni elementi divisorii segnalano chiaramente che si sta per accedere a un ambiente che racconta il momento della morte improvvisa degli abitanti della città. In questo modo ognuno può decidere se proseguire o

meno nella visita. L'allestimento è volutamente essenziale: pochi colori, nessuna scenografia invasiva e un'illuminazione discreta che concentra lo sguardo sui calchi.

L'obiettivo è lasciare spazio alla dimensione umana della tragedia, evitando ogni spettacolarizzazione. Tra le figure esposte emergono storie diverse: un bambino, una coppia forse sorpresa insieme negli ultimi istanti, persone che cercavano di scappare dalle proprie abitazioni o che tentavano di raggiungere le vie di uscita della città. I calchi provengono infatti da diversi contesti archeologici, dalle domus alle strade che conducevano verso le porte urbane, luoghi dove molti pompeiani tentarono invano di salvarsi. Per la prima volta un numero così ampio di calchi viene riunito nello stesso spazio espositivo. Dalla metà dell'Ottocento a Pompei ne sono stati realizzati circa un centinaio, spesso lasciati nei punti in cui furono rinvenuti. Questa mostra offre quindi una visione d'insieme del dramma umano che accompagnò la fine della città.

Accanto alla sezione dedicata alle vittime è presente anche un'area che racconta il rapporto tra gli abitanti e l'ambiente circostante. Qui sono esposti reperti organici legati ad animali e piante, elementi che aiutano a ricostruire la vita quotidiana di Pompei prima della catastrofe. Il risultato è un percorso di forte impatto emotivo che unisce archeologia, ricerca scientifica e memoria. Più che una semplice esposizione, la mostra si presenta come uno spazio di riflessione sulla fragilità della vita e sulla forza della storia nel restituire voce a chi è stato travolto da uno degli eventi naturali più devastanti dell'antichità.

L'ANNUNCIO

Giuli: «Il Mic acquisirà il Sannazaro»

NAPOLI- Lo Stato acquisterà lo storico teatro Sannazaro di Napoli, gravemente danneggiato dall'incendio che lo scorso 17 febbraio ha distrutto gran parte della struttura. L'annuncio è arrivato dal ministro della Cultura Alessandro Giuli al termine di un incontro istituzionale tenuto in Prefettura per definire il futuro dello storico spazio teatrale di via Chiaia. Alla riunione hanno partecipato, oltre al ministro, il prefetto di Napoli Michele di Bari, il presidente della Regione Campania Roberto Fico, il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, i proprietari dell'immobile e i gestori del teatro. L'obiettivo condiviso è quello di garantire la continuità dell'attività culturale del Sannazaro, uno dei luoghi simbolo della tradizione teatrale napoletana.

«Occorre assicurare continuità alla vita artistica del Sannazaro», ha spiegato Giuli, sottolineando come l'incontro sia stato particolarmente operativo. «È stata una riunione molto concreta e il prefetto si è mosso con grande rapidità». Il piano prevede l'acquisizione dello stabile da parte del Ministero della Cultura e, parallelamente, la prosecuzione della stagione.



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Rose Villain incinta: la dedica speciale

Rose Villain diventerà mamma. La cantante milanese, all'anagrafe Rosa Luini, ha annunciato sui social di essere in dolce attesa del suo primo figlio. L'artista ha condiviso la notizia con una serie di video e stories su Instagram, mostrando per la prima volta il pancione e alcuni momenti molto intimi vissuti negli ultimi mesi. Nel filmato pubblicato sul suo profilo scorrono immagini personali: dall'ecografia ai momenti di gioia condivisi con il marito Andrea Ferrara, noto nel mondo della musica con il nome d'arte Sixpm. La coppia si era sposata a New York nel maggio del 2022, e ora si prepara ad accogliere il primo bambino. Ad accompagnare l'annuncio della gravidanza c'è anche un nuovo brano. La cantante ha infatti pubblicato "Tutta Luce", una canzone dedicata proprio al bambino o alla bambina che sta per arrivare. Il pezzo, prodotto dal marito Sixpm, racconta le emozioni e le paure di una futura madre attraverso parole intime e protettive. Nel testo Rose Villain canta: "Ti insegnerò che cadere è bello e non sei meno forte se ti mostrerai fragile. Con me non do-



vrai mai fingere di essere ciò che non sei." E ancora: "Ucciderò tutti i mostri per te, così non dovrai mai avere paura. Se perderai la strada nella notte sarò la luce che per te resta accesa."

E ancora: "Ucciderò tutti i mostri per te, così non dovrai mai avere paura. Se perderai la strada nella notte sarò la luce che per te resta accesa." Il brano diventa così una vera e propria dedica d'amore al figlio in arrivo, un racconto musicale della nuova fase della sua vita. Nel video pubblicato su Instagram compaiono diverse immagini della gravidanza. Rose Villain appare sorridente con il pancione in riva al mare, mentre in altri frame si vedono momenti più privati: l'ecografia, l'emozione condivisa con il marito e l'annuncio ai familiari. Un racconto visivo molto personale che ha immediatamente colpito i fan. In pochi minuti il post è stato sommerso da commenti e messaggi di affetto da parte dei follower. Tra i tanti commenti spiccano quelli di numerosi colleghi del mondo della musica. La cantante Annalisa ha scritto: "Amore della ziaaaaaa! Siete stupendi, tanto bene a voi!" Tra i messaggi di congratulazioni anche quelli di Mara Sattei, Gaia e Noemi, che hanno celebrato la notizia con parole di affetto. L'annuncio ha così trasformato il profilo social della cantante in una piccola festa virtuale.

(ulteriori contenuti cliccando su Notizie Audaci)

Alessia Marcuzzi ha ritrovato l'amore

Un weekend nella città più romantica d'Italia e una complicità difficile da nascondere. Alessia Marcuzzi torna al centro della cronaca rosa grazie a una nuova storia d'amore che sembra già far parlare molto.

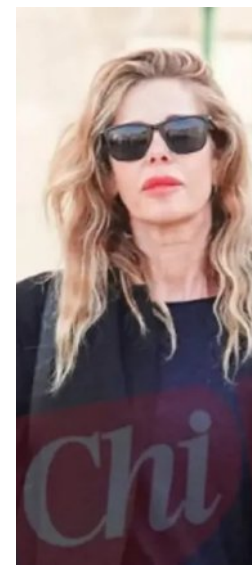
La conduttrice è stata fotografata a Venezia insieme a un uomo misterioso, tra passeggiate mano nella mano, sorrisi e baci scambiati tra le calli e i ponti della laguna. Le immagini, pubblicate dal settimanale Chi, mostrano i due visibilmente affiatati mentre si concedono una breve fuga romantica lontano dai riflettori.

Un'apparizione che sembra confermare le indiscrezioni circolate nelle ultime settimane su una nuova frequentazione nella vita della presentatrice. L'uomo che avrebbe conquistato il cuore di Alessia Marcuzzi si chiama Tiago Schietti. Classe 1986, è un imprenditore brasiliano attivo nel settore finanziario e immobiliare, con base a San Paolo. Secondo le informazioni diffuse dal magazine, ricopre un ruolo dirigenziale in una società specializzata nella gestione degli investimenti e nel credito aziendale. Nonostante non faccia parte del mondo dello spettacolo italiano, in Brasile il suo nome non è del tutto sconosciuto. Schietti è stato infatti sposato con Kika Laffranchi, ereditiera e campionessa di equitazione appartenente a una famiglia molto nota nel panorama imprenditoriale brasiliano.

Secondo le ricostruzioni, la cono-

scenza tra Alessia Marcuzzi e Tiago Schietti risalirebbe allo scorso gennaio, quando la conduttrice si trovava in Brasile per una vacanza insieme ad alcune amiche. Durante quel viaggio sarebbe scoccata la scintilla. Da allora i due avrebbero iniziato a frequentarsi, mantenendo però la massima discrezione.

Il weekend veneziano rappresenterebbe quindi la prima uscita pubblica della coppia in Italia, dopo alcuni mesi di frequentazione. Considerando che Marcuzzi vive a Roma e Schietti risiede a San Paolo, il loro rapporto si svilupperebbe per ora tra viaggi e incontri organizzati lontano dai riflettori. Per Alessia Marcuzzi questa relazione rappresenta la prima storia resa pubblica dopo la fine del matrimonio con Paolo Calabresi Marconi, annunciata nel 2022 dopo otto anni insieme. La vita privata della conduttrice è sempre stata molto seguita e nel corso degli anni è stata segnata da relazioni importanti. Il primo grande amore è stato quello con l'ex calciatore Simone Inzaghi, con cui è stata dal 1998 al 2004 e dal quale ha avuto il figlio Tommaso, nato nel 2001.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LA NOVITÀ

Nasce a Salerno il Master in Diritto e Gestione del Sistema Portuale promosso da Salerno Formazione Business School. Il percorso analizza l'evoluzione normativa della portualità italiana.

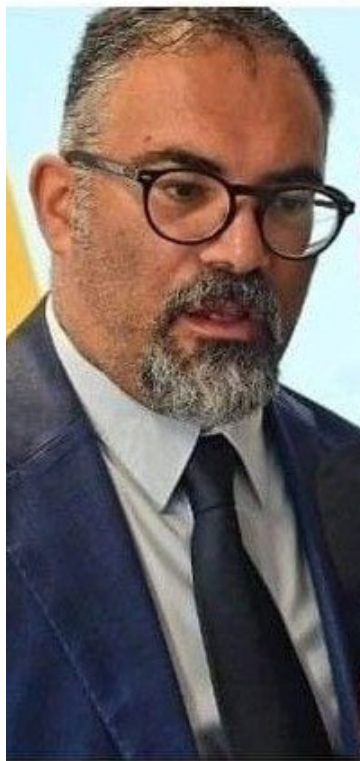
Portualità e logistica, a Salerno un master per formare i professionisti

NUOVE OPPORTUNITÀ Tra riforme normative, innovazione tecnologica e sostenibilità, il settore portuale richiede nuove competenze: un percorso di alta formazione per comprendere governance, diritto marittimo e gestione dei porti italiani

Alfonso Mignone

SALERNO - In attesa di capire se, e in che modo, avverrà l'ennesima riforma dell'ordinamento portuale italiano che prevede un nuovo attore (Porti d'Italia spa) nel panorama della formazione specialistica dedicata alla logistica e al diritto dei trasporti, si inserisce il Master in Diritto e Gestione del Sistema Portuale, promosso da Salerno Formazione Business School, nonché Polo di Studio Universitario di Salerno dell'Università telematica eCampus.

Il percorso formativo prende le mosse da uno dei pilastri normativi della portualità italiana, la Legge 28 gennaio 1994 n. 84, che ha profondamente trasformato l'organizzazione dei porti nazionali. La riforma ha segnato infatti il passaggio da un modello centralizzato e prevalentemente pubblicistico a un sistema fondato sull'autonomia delle autorità portuali, oggi Autorità di Sistema Portuale, e su una più netta separazione tra funzioni di indirizzo pubblico e attività operative affidate al mercato. Il Master si propone come un percorso di alta formazione rivolto a professionisti, funzio-



nari pubblici, operatori portuali e consulenti interessati ad acquisire una visione completa dell'ordinamento portuale italiano. L'impostazione didattica combina analisi giuridica, prospettiva economico-gestionale e attenzione alle trasformazioni tecnologiche che stanno ridisegnando il settore. Il programma parte da una ricostruzione storico-evolutiva del diritto della navigazione e della normativa portuale, indispensabile per comprendere il

contesto che ha portato alla riforma del 1994 e alle successive modifiche legislative, tra cui il riassetto introdotto dall'ultimo intervento del Legislatore: il Decreto Legislativo 4 agosto 2016 n. 169. In questa prospettiva, il porto viene analizzato non soltanto come infrastruttura logistica, ma come nodo strategico di un sistema complesso che intreccia sviluppo economico, pianificazione territoriale e politiche pubbliche.

Ampio spazio è dedicato allo studio delle Autorità di Sistema Portuale: natura giuridica, funzioni, organi di governance e strumenti di pianificazione strategica. Particolare attenzione viene riservata al rapporto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con le Regioni e con gli enti territoriali, nonché ai profili di responsabilità amministrativa e contabile.

Tra i temi centrali che saranno affrontati figurano anche gli strumenti di pianificazione portuale, come il Piano Regolatore di Sistema Portuale e il Documento di Pianificazione Strategica di Sistema, con un approfondimento sulle intera-

zioni tra pianificazione portuale, urbanistica e tutela ambientale. In questo ambito trovano spazio anche i procedimenti di valutazione ambientale e le politiche di rigenerazione delle aree portuali, oggi sempre più rilevanti nei processi di integrazione tra porto e città.

Il percorso affronta inoltre il delicato tema delle concessioni demaniali marittime, cuore del sistema economico portuale, analizzando le procedure di affidamento, la durata delle concessioni e i profili di compatibilità con il diritto europeo della concorrenza. Accanto a questi aspetti giuridici, il Master approfondisce anche la disciplina delle operazioni e dei servizi portuali e le dinamiche del lavoro portuale, con particolare riferimento al modello del terminalismo e al lavoro temporaneo previsto dalla normativa vigente.

Non mancano moduli dedicati ai temi della sicurezza e della protezione delle infrastrutture portuali, con attenzione sia alla safety operativa sia alla security, incluse le nuove sfide legate alla cybersecurity.

La dimensione europea rap-

presenta un altro asse portante del percorso: vengono analizzate la politica portuale dell'Unione europea, la disciplina degli aiuti di Stato e il ruolo delle reti logistiche continentali, come la TEN-T, recentemente aggiornata, all'interno delle quali i porti italiani svolgono una funzione strategica. Il Master guarda alle prospettive future del settore, tra sostenibilità ambientale, transizione energetica e innovazione tecnologica. Temi come i Green Ports, la digitalizzazione dei porti attraverso i Port Community System e gli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza delineano il quadro delle trasformazioni, in ottica Smart, che interesseranno la portualità nei prossimi anni. Senza dubbio il prodotto formativo vuole coniugare rigore giuridico e visione strategica, con l'obiettivo di formare figure professionali in grado di operare all'interno delle Autorità di Sistema Portuale, delle imprese concessionarie, delle amministrazioni pubbliche e degli studi professionali che si occupano di diritto marittimo e della logistica.





LA MALATTIA

Il glaucoma colpisce circa il 2% della popolazione sopra i 40 anni e nei prossimi anni è destinato ad aumentare. La malattia danneggia progressivamente il nervo ottico ed è legata soprattutto all'aumento della pressione intraoculare

Glaucoma, il ladro silenzioso della vista: diagnosi precoce e controlli dopo i 40 anni

SALUTE E PREVENZIONE *Una patologia oculare spesso asintomatica che può portare alla perdita della vista se non diagnosticata in tempo, fondamentali controlli periodici e nuove terapie farmacologiche*

*di Vincenzo Pagliara

SALERNO - Il glaucoma è una malattia dell'occhio caratterizzata da un danno progressivo del nervo ottico, che ha la funzione di trasmettere le informazioni visive dall'occhio ai centri cerebrali. E' dovuto principalmente all'aumento della pressione intraoculare, i cui valori normali sono compresi tra 14 e 18 mmHg; ciò provoca schiacciamento e cattiva irrorazione sanguigna del nervo ottico, fino alla morte delle sue cellule (apoptosi). Tale aumento è dovuto a difficoltà a defluire verso l'esterno dell'umor acqueo, un liquido prodotto continuamente all'interno dell'occhio. Il danno al nervo ottico, se non diagnosticato e curato in tempo, provoca una riduzione permanente del campo visivo fino alla perdita della vista. Oggi, grazie all'utilizzo di nuovi farmaci, è sempre più frequente riuscire a controllare la malattia con la terapia medica, ricorrendo solo raramente alla chirurgia, ma è indispensabile una diagnosi precoce. Frequenza e fattori di rischio Secondo recenti studi circa il 2% della popolazione sopra i 40 anni soffre di glaucoma. Nei prossimi anni ci si aspetta un aumento della malattia del 30%, in quanto l'incidenza del glaucoma aumenta linearmente con l'età, e gli anziani saranno sempre più numerosi. Tra i fattori di rischio

la pressione intraoculare è il più importante, in quanto l'incidenza del glaucoma aumenta in modo esponenziale con tale fattore, ma non l'unico. Bisogna sempre considerare la familiarità, in quanto se i genitori sono affetti da glaucoma il rischio è 2 volte, se lo sono i fratelli 3 volte. Inoltre vi sono fattori oculari che rendono il nervo ottico più suscettibile, come miopia, emorragie o atrofie della retina intorno al disco ottico. Infine vanno considerati anche fattori vascolari come il vasospasmo (circa la metà dei glaucomatosi normotensivi soffrono di emicrania), l'ipotensione arteriosa, il diabete, una maggiore viscosità del sangue e le malattie cardiovascolari. Sintomi e forme di glaucoma La sua forma più frequente è il glaucoma cronico ad angolo aperto, una malattia subdola e quasi sempre asintomatica, (in quanto solo in una minoranza dei casi può dare cefalea o dolore al bulbo oculare), pertanto viene chiamato "il ladro silenzioso della vista". Solo nelle fasi tardive, quando ormai il danno al nervo ottico è già avanzato, si manifestano evidenti difficoltà visive fino alla cecità. Importante è scoprire le alterazioni iniziali con specifici esami strumentali, come il campo visivo computerizzato. Con tale esame si evidenziano aree di ridotta sensibilità della percezione

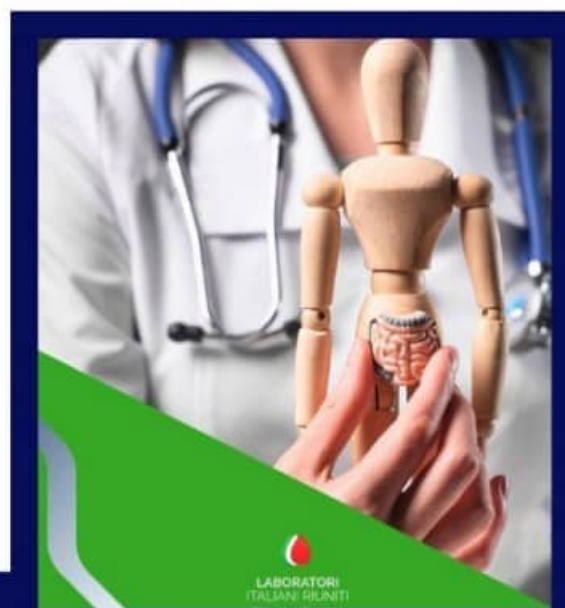
luminosa, che provocano una progressiva riduzione del campo visivo (tipico è il restringimento glaucomatoso, per cui il paziente perde progressivamente la visione periferica, vedendo solo gli oggetti posti davanti a sé, ma non lateralmente). Tale glaucoma cronico è dovuto alla difficoltà che incontrano i liquidi prodotti all'interno dell'occhio a defluire attraverso una specie di filtro chiamato trabecolato. Altra forma meno frequente è il glaucoma acuto ad angolo chiuso, l'unico che insorge rapidamente con dei sintomi evidenti quali cefalea, dolore ed arrossamento oculare, che insorge per una chiusura dell'angolo, cioè la zona da cui l'umor acqueo fuoriesce dal bulbo, che in questi casi è più stretto (acuto). Altri tipi di glaucoma, più rari, sono il glaucoma a bassa pressione, dove si producono dei danni al nervo ottico pur con valori pressori compresi nei limiti di normalità; il glaucoma congenito che, comparso subito dopo la nascita nei bambini con occhi molto grandi (megalocornea), necessita di un intervento chirurgico precoce, ed il glaucoma iatrogeno, dovuto all'uso prolungato di farmaci come il cortisone (attenzione all'uso indiscriminato di colliri!). Diagnosi di glaucoma La corretta diagnosi di glaucoma può essere effettuata soltanto dal medico oculista con

una serie di indagini semplici ed indolori: - Anamnesi, cioè l'indagine sulla storia personale e familiare (esiste una sicura familiarità). - Tonometria, cioè la misurazione della pressione endoculare, i cui valori normali sono tra 14 e 18 mmHg. - Gonioscopia, per valutare le vie di deflusso dell'umor acqueo. - Esame del fondo oculare, per valutare un eventuale alterazione del nervo ottico. - Esame del campo visivo, per evidenziare zone in cui la visione è ridotta o perduta, testando la sensibilità all'intensità luminosa nei vari punti. - Pachimetria, per misurare lo spessore della cornea, in quanto esiste una stretta correlazione tra tale valore e la pressione intraoculare. A volte si richiedono indagini altamente tecnologiche (OCT, GDX, HRT). Terapia del glaucoma La terapia del glaucoma si basa sulla riduzione della quantità di umor acqueo all'interno dell'occhio, che di solito si ottiene con farmaci, più raramente con il laser o con la chirurgia. Attualmente sono sempre più numerosi i colliri a disposizione, con specifiche indicazioni e controindicazioni. In base al meccanismo d'azione possiamo dividerli in due gruppi: - Farmaci che riducono la produzione di umor acqueo (beta bloccanti, inibitori dell'anidrasa carbonica, alfa 2 agonisti). - Far-

maci che migliorano il deflusso dell'umor acqueo (derivati dalle prostaglandine, simpaticomimetici adrenergici). Nuove sono le associazioni, cioè due farmaci presenti in un solo collirio, molto efficaci, con numerosi vantaggi, quali una maggiore compliance, in quanto riducono la frequenza delle instillazioni, e quindi minori effetti collaterali dovuti ai conservanti, minor effetto wash-out (dovuto al secondo collirio che lava via l'effetto del primo). Alcuni colliri sono controindicati in asmatici e cardiopatici (beta bloccanti), altri raramente possono dare iperemia congiuntivale (prostaglandine). Alcuni possono migliorare la perfusione della testa del nervo ottico (simpaticomimetici e alfa 2 agonisti). Infine esistono farmaci per uso orale che hanno un effetto neuroprotettivo ed a volte anche ipotonizzante, che vanno ad integrare l'azione dei colliri, in quanto lo scopo della terapia è quello di proteggere le fibre nervose che costituiscono il nervo ottico. In sintesi, dopo i 40 anni, quando iniziano le prime difficoltà nella visione da vicino, è indispensabile rivolgersi ad un medico oculista e controllare la pressione intraoculare, per diagnosticare per tempo una malattia familiare, asintomatica ed in aumento come il glaucoma.

* medico oculista





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

IL PROGETTO

LA RIFORMA POTREBBE GIÀ ENTRARE IN VIGORE A PARTIRE DAL PROSSIMO CAMPIONATO 2026/27 PRONTO UN BUDGET DI 18 MILIONI DI EURO PROVENIENTE DALLA FIGC E DALLE LEGHE DI A E DI B

Var e arbitraggi al veleno, ecco la proposta: una società ad hoc e fischietti professionisti



Umberto Adinolfi

Passano le giornate, ma le proteste contro gli arbitri in Serie A continuano. Una riforma dell'intero movimento è necessaria e in queste settimane Figc e Lega Serie A stanno lavorando alacremente affinché il nuovo progetto possa partire già nella stagione 2026/27. L'idea di base è creare una società privata degli arbitri scorporata dall'Aia che permetta ai direttori di gara di diventare dei veri e propri professionisti alla stregua della Pgmol in Premier League. Insomma Gravina spinge per una classe d'élite indipendente slegata da ogni logica politica con contratti di lavoro autonomi che diventerebbero a tempo determinato dopo aver totalizzato un certo numero di presenze. La strada è tracciata ma sono ancora tre i macro quesiti che ancora necessitano di una risposta come sottolinea il Corriere della Sera. In primis come sarà partecipata la nuova società? La Lega spera in una partecipazione mista, mentre Gravina vorrebbe averne il pieno controllo, ossia il 100%. Da stabilire anche come sarà composta la governance e chi si occuperà della gestione dei diritti commerciali della categoria. I presidenti dei club ci sperano dato che dovranno contri-

buire al budget annuo da 18 milioni di euro. Entro fine mese è attesa maggiore chiarezza dato che c'è una certa fretta.

Per migliorare la categoria, dunque, l'obiettivo è creare una società di fatto privata e completamente autonoma, partecipata al 100% dalla Figc, dove confluirà un budget di 17-18 milioni all'anno, che arriveranno principalmente dalla Federazione e in parte dalle Leghe di A e B.

Il Consiglio Federale nominerà tre Consiglieri di amministrazione indipendenti, non legati a club, Aia e Figc. Il Cda gestirà parte amministrativa e tecnica, quest'ultima con un direttore tecnico che definirà i nomi degli arbitri che rientreranno nella classe d'élite e svolgerà di fatto il ruolo di designatore. Dall'altra parte, un direttore amministrativo per gli aspetti economici e burocratici.

Gravina vuole separare il merito dalle valutazioni politiche, togliendo le nomine proposte dall'organo politico dell'Aia, il Comitato nazionale. L'Aia si occuperà della formazione dei nuovi arbitri e gestirà fino alla Serie C. Di fatto, si passa al professionismo degli arbitri, che saranno pagati a gettone e poi, se convincono il designatore, assunti a tempo determinato.

La decisione della federazione di Teheran per protestare contro l'aggressione militare

Ufficiale: l'Iran non parteciperà ai Mondiali di calcio in Usa

La nazionale iraniana non parteciperà ai Mondiali 2026 che si svolgeranno in estate tra Stati Uniti, Messico e Canada.

La decisione era nell'aria dopo il conflitto scoppato in Medio Oriente nelle ultime settimane, ma la conferma è arrivata dal ministro dello sport dell'Iran, Ahmad Donyamali, in un'intervista tv: "Dal momento che questo governo corrotto ha assassinato il nostro leader (Ali Khamenei, ndr), non abbiamo alcuna intenzione di partecipare ai Mondiali". Donyamali ha sottolineato le "misura malvagie intraprese contro l'Iran" da parte degli Usa, "ci sono state imposte due guerre in otto o nove mesi e diverse migliaia dei nostri cittadini sono stati uccisi. Non abbiamo assolutamente alcuna possibilità di partecipare". Trump invita l'Iran, ma arriva il ritiro Nonostante la guerra, il presidente statunitense Donald



Trump sperava che l'Iran si presentasse regolarmente. Così aveva annunciato il numero uno della Fifa, Gianni Infantino, sottolineando come "un evento come la Coppa del Mondo serve più che mai a unire le persone". "Durante i colloqui il presidente Trump ha ribadito che la squadra iraniana è naturalmente la benvenuta a prendere parte al torneo negli Stati Uniti", le parole di Infantino, poche ore prima dell'annuncio del ministro iraniano. Mondiali 2026, l'Iran

avrebbe dovuto giocare proprio negli Usa Taremi e compagni avrebbero fra l'altro dovuto giocare le proprie partite del girone (e l'eventuale sedicesimo di finale) proprio negli Stati Uniti, non in Messico o Canada. Inserito nel gruppo G, l'Iran avrebbe affrontato la Nuova Zelanda il 15 giugno e il Belgio il 21 giugno al SoFi Stadium di Inglewood, Los Angeles e infine l'Egitto il 26 giugno al Lumen Field di Seattle.

(umba)





Serie A Il Napoli pensa al futuro ed il ds Giovanni Manna è già al lavoro
Sondato il mediano dei Wolves mentre si discute del rinnovo dello scozzese

Un centrocampista da guerrieri: con McTominay ecco Joao Gomes

Umberto Adinolfi

Il direttore sportivo del Napoli Giovanni Manna è molto attivo sul mercato in vista della prossima sessione estiva e già avrebbe perfezionato il primo colpo per la prossima stagione: si tratta di un centrocampista, che piace molto anche al tecnico salentino Antonio Conte.

A detta dell'emittente Kiss Kiss Napoli, il dirigente sportivo del club azzurro, molto attivo in Inghilterra, avrebbe già perfezionato il colpo Joao Gomes dal Wolverhampton. Un acquisto che andrebbe ad arricchire la rosa partenopea di Antonio Conte, soprattutto la mediana, che avrebbe un'altra diga dalle grandi qualità fisiche ed agonistiche, per la prossima impegnativa stagione tra campionato e si spera partecipazione alla Champions League.

Gomes è un centrocampista difensivo, che si può adattare anche come mezzala. Bravo negli inserimenti, ha grande senso della posizione. Fa delle sue fisicità una delle doti migliori. Una vera e propria diga per il centrocampo di Conte.

Il ds azzurro lavora da tempo con la squadra inglese per chiudere l'acquisto del giocatore nato a Rio de Janeiro. Piace a diversi top club di livello internazionale, ma il dirigente partenopeo si sarebbe mosso per tempo a chiu-

Cattive notizie per Antonio Conte

Rasmus Hojlund in dubbio per il match con il Lecce

Rasmus Hojlund sta facendo i conti con un virus influenzale, la notizia ha allarmato tifosi ed addetti ai lavori. Il calciatore danese, tra i protagonisti di questo campionato all'insegna degli infortuni e della discontinuità di risultati, è un punto fermo dello scacchiere di Antonio Conte.

Hojlund colpito da virus influenzale

In molti si chiedono se riuscirà o meno a recu-

perare per la sfida di campionato di sabato prossimo, alle ore 18, che il Napoli giocherà contro il Lecce allo Stadio Maradona. Stando alle indiscrezioni che arrivano da Castel Volturno, infatti, nonostante

il calciatore sia debilitato da un virus, non sarebbe in dubbio per la partita di campionato contro i salentini, che si

rebbe in dubbio la sua presenza nell'undici titolare del Napoli contro il Lecce. Il calciatore è ottimista e spera di recupe-



giocherà in anticipo pomeridiano a Fuorigrotta. Il danese al momento non è in dubbio. Le condizioni del giocatore azzurro saranno valutate nelle prossime ore, ma stando a quanto trapela, al momento non sa-

rare quanto meno per presenziare alla rifinitura in programma nella giornata di domani in quel di Castel Volturno. Le sue condizioni di salute non destano particolari preoccupazioni.

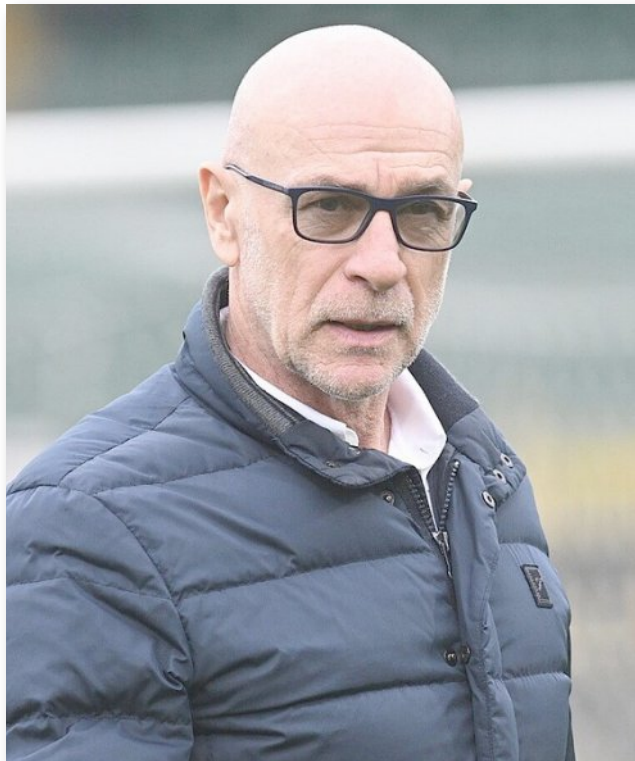
(umba)

dere l'affare, anticipando la concorrenza. La compagine inglese lo acquistò nel 2023 dal Flamengo per 18 milioni di euro, adesso il suo prezzo è più che raddoppiato. Si parla di un'operazione totale da 40 milioni, bonus compresi.

Ma le operazioni contrattuali in vista del prossimo torneo di A non finiscono certo qui. Altro elemento su cui Conte sicuramente è pronto a scommettere per ripartire è il guerriero scozzese Scott McTominay, che nelle ultime due stagioni, si è imposto come il migliore centrocampista del campionato. Chiara la voglia della società capitanata dal presidente Aurelio De Laurentiis di blindarlo attraverso il rinnovo del contratto riconoscendogli un robusto aumento dell'ingaggio. Lo scozzese merita di essere trattato come un top player perché le sue prestazioni sono state finora di alta qualità. L'agente di Scott McTominay, Colin Murdock, come sottolinea l'edizione odierna del Corriere dello Sport, ha incontrato a Napoli il Direttore Sportivo Giovanni Manna prima della partita con la Roma e l'aria è buonissima: il centrocampista è più che mai interessato all'affare Champions. Presente e futuro.

Per lui si parla di una cifra pari a circa cinque-sei milioni di euro (con l'inserimento di determinati bonus la cifra potrebbe ulteriormente lievitare).





Serie B Prosegue alacremente il lavoro di preparazione al match di domenica in terra ligure: saranno più di 500 i tifosi biancoverdi al seguito dei lupi di Ballardini

Scontro diretto con l'Entella: l'Avellino crede nell'impresa

Umberto Adinolfi

Dopo il giorno di riposo meritato per la vittoria sul Padova, l'Avellino ha ripreso intensamente al Partenio-Lombardi ad allenarsi, a partire dalla seduta di ripresa pomeridiana a porte aperte di martedì. I lupi mettono così nel mirino la Virtus Entella per il match di domenica pomeriggio a Chiavari; uno scontro diretto importante, una gara delicata per quella che è la classifica delle due squadre. 33 punti per gli irpini, 31 per i liguri reduci dalla vittoria importante in casa del Südtirol. Una gara da non sbagliare per entrambe le formazioni ma è chiaro che l'Avellino sogna il blitz al Sannizzari dove ci saranno al seguito circa 500 tifosi biancoverdi per provare a sostenere la squadra di Ballardini spingendola verso la salvezza il prima possibile. Dovrebbe essere 45 punti l'obiettivo minimo per centrare la permanenza in cadetteria coi lupi che nelle prossime nove gare dovranno portare a casa 12 punti per dormire sonni tranquilli. Missione alla portata dando anche uno sguardo al calendario. Ballardini perde Paterno per squalifica ma ritrova Tutino e Le Borgne, così come Pandolfi che rientrerà in gruppo e almeno nella lista dei convocati. Da valutare le condizioni di Izzo uscito con una caviglia malconca anche se non dovrebbero esserci particolari

problemi per il difensore che nelle prossime ore gestirà la distorsione ma senza patemi per la sfida di domenica pomeriggio. L'interrogativo sarà il modulo, con Ballardini che potrebbe confermare il 4-3-1-2 che sabato contro il Padova ha fatto vedere buone cose e soprattutto una identità di gioco ben precisa per un Avellino che ora va a caccia di continuità di risultati e punti chiave per la salvezza. A Chiavari l'aria è quella delle partite che pesano. Non soltanto per la classifica, ma per il momento della stagione. I liguri occupano attualmente il 14° posto con 31 punti e navigano a ridosso della zona play-out. La sfida contro gli irpini, a quota 33 punti, assume dunque il valore di uno scontro diretto in chiave salvezza. Un appuntamento delicato, nel quale ogni dettaglio può fare la differenza. Mister Andrea Chiappella dovrà però fare i conti con un'assenza pesante. Il difensore Ivan Marconi, decisivo nell'ultima giornata con il gol che ha regalato l'1-0 esterno contro il Südtirol, è stato fermato per un turno dal giudice sportivo e non sarà della partita. In campo dovrebbe comunque essere confermato l'assetto tattico visto a Bolzano, con il 3-5-2 - o una sua variante più offensiva - a garantire equilibrio e compattezza. Tra i pali agirà Simone Colombi, mentre a centrocampo la regia sarà affidata a Karić e Franzoni.

eri è arrivata l'ufficialità del cambio di denominazione

Solmate, il core business è la criptovaluta Solana

Si è conclusa ufficialmente l'incredibile avventura di Brera Holdings, società quotata al Nasdaq e proprietaria del Brera Calcio, la terza squadra della città di Milano fondata nel 2000 da Alessandro Aleotti. Squadra che non è mai andata oltre la serie D e ha giocato le sue partite casalinghe all'Arena Civica Gianni Brera.

La società originaria si è evoluta in maniera sorprendente fino allo sbarco sul Nasdaq il 27 gennaio 2023. E oggi ha ufficialmente cambiato nome in Solmate Infrastructure per sottolineare che il suo focus non è più lo sport ma la criptovaluta Solana. Rimanendo comunque proprietaria della Juve Stabia, la squadra di calcio di Castellammare di Stabia che milita in Serie B. Sono state invece liquidate le squadre Brera Tchumene in Mozambico e Brera Iich in Mongolia,



reindirizzando al contempo il capitale liberato per accelerare l'espansione infrastrutturale della criptovaluta Solana, con sede negli Emirati Arabi Uniti.

«Questa trasformazione rappresenta il culmine del cambiamento strategico di Brera verso le opportunità infrastrutturali che vediamo ad Abu Dhabi», ha dichiarato Marco Santori, ceo di Solmate. «Concen-

trando il nostro capitale e la nostra identità aziendale su Solana, ci stiamo posizionando per essere un attore centrale nell'economia digitale in rapida espansione della regione. Non si tratta solo di un cambio di nome, ma dell'evoluzione di un'azienda specializzata in infrastrutture, costruita per il futuro dei mercati dei capitali».

(umba)



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



TANTI GLI ANEDDOTI ED I PARTICOLARI NELLA SFIDA TRA I DUE TECNICI

Corsi e ricorsi storici: Serse ritrova il Crotonese, Longo la "sua" Salernitana

Fino alla vittoria con il Latina, quella con il Crotonese era stata l'ultima panchina sulla quale Serse Cosmi aveva trovato una vittoria in carriera. Il successo di domenica, il primo da trainer granata, spezza un digiuno di quasi 5 anni, ma lascia in eredità l'ultima vittoria (e l'ultima esperienza in serie A), per il trainer granata. Che si prepara a tornare allo Scida da avversario, magari ripensando a quella missione impossibile che tra le tante l'ha portato ad auto nominarsi il Gino Strada del calcio. Nelle sue 14 giornate da allenatore rossoblu, qualche guizzo (3 vittorie, 2 pareggi, 9 ko), che non evitò la retrocessione, nono-

stante tante reti messe a segno grazie a un tridente super, con Simy assoluto protagonista (13 centri sotto la sua gestione), Mesias e Ounas. Cosmi ha parlato nel giorno della sua presentazione in granata dell'esperienza a Crotonese, specie quando gli è stato chiesto di Golemic.

"Mi fidavo di lui, un po' meno di tutti gli altri componenti della difesa", ha scherzato l'uomo del fiume, provando a ironizzare su una fase difensiva da ben 92 reti subite.

Proprio il gigante serbo, però, salterà la sfida da ex. Per lui, che sarà assente per squalifica, 5 anni in terra calabrese, divise in due diverse esperienze, passando dalla

gioia per la promozione in A alle due retrocessioni fino alla serie C dei pitagorici. Ci sarà invece Filippo Berra, che fino a poche settimane fa difendeva proprio i colori rossoblu, prima che Daniele Faggiano individuasse in lui le caratteristiche per rialzare la Salernitana. Gara speciale anche per Ismail Achik, cresciuto a Cutro, nemmeno 20 chilometri di distanza da Crotonese, dove il suo sogno di diventare calciatore è nato sulle spiagge calabresi.

Dall'altra parte, invece, la Salernitana ritrova Mattia Novella, difensore salernitano arrivato alla corte del tecnico, pure salernitano, Emilio Longo a gennaio. Aveva da

poco sfidato la Bersagliera all'Arechi, raccontando le sue emozioni su Facebook dopo aver strappato un pari importante senza però esultare al gol dei suoi compagni di squadra: troppo amore per la piazza e per la squadra con la quale da giovanissimo aveva trovato l'esordio in serie B. Infine, spazio proprio al trainer avversario, che dopo l'esordio assoluto all'Arechi ha provato a smorzare la tensione. "Sarà una partita che non metterà più punti in palio di quella con il Trapani", le dichiarazioni di rito per mascherare anche un po' d'umanissima emozione.

(ste.mas)

Serie C Scortati da oltre 500 ultras la Bersagliera è chiamata ad una prova di orgoglio
A Crotonese sarà emergenza piena: squalificati Galo e Golemic, Arena out per infortunio

Salernitana, sold out immediato allo Scida: Cosmi potrà contare sul popolo granata



In alto Serse Cosmi che, dopo la vittoria di domenica in casa con il Latina, ha davanti l'impegno della sfida in Calabria con il Crotonese. In basso i tifosi granata che saranno presenti in massa al seguito della Bersagliera



Stefano Masucci

Delusi, arrabbiati, ma stanchi di lei mai. E alla prima trasferta "libera" dopo i due derby monchi con Cavese e Casertana, il popolo della Salernitana fa registrare l'ennesima dimostrazione d'amore incondizionato. Nuovo sold-out, in vista del lunch match di domenica a Crotonese, ancora una volta polverizzati in pochissimo tempo i ticket messi a disposizione per il settore ospiti dello Scida. Sono andati letteralmente a ruba i circa 300 biglietti messi in vendita ieri alle ore 16 senza restrizioni ed esauriti in pochissimi minuti. Serse Cosmi potrà quindi contare sul sostegno della torcida granata, cercando di compiere un altro passettino per portarli dalla propria parte dopo l'elogio e le parole di stima (e di comprensione) dedicate alla tifoseria in seguito al successo, il primo della sua gestione, ai danni del Latina. Interrotta la maledizione di vittorie e di gol, che pure mancavano da troppo tempo, c'è bisogno ora di provare a trovare i primi segnali di continuità, in una sfida ben più complicata rispetto a quella di domenica, contro un avversario in un ottimo stato di forma (10 punti nelle ultime 4), pienamente rientrato nella corsa per il terzo posto. Prima però, i rossoblu di Emilio Longo tenteranno l'aggancio al quarto posto, occupato proprio dalla Salernitana, avanti di tre lunghezze.

Ne è consapevole l'allenatore granata, che dopo il tour de force da tre gare in sette giorni vuol sfruttare al meglio un'intera settimana di preparazione in vista della gara di domenica. Ieri doppia seduta al Mary Rosy, oggi prove generali di formazione in programma all'Arechi, dove Cosmi cercherà di capire se ripartire dal

4-3-2-1 mostrato contro il Latina. Serve trovare più d'una soluzione, per ovviare alle assenze forzate di Golemic, Anastasio e Capomaggio, fermati dal giudice sportivo, senza considerare quelle per infortunio di Arena e del "solito" Inglese. Dietro Cosmi chiederà all'ex di turno Berra di stringere i denti, Cabianca potrebbe agire da terzino sinistro qualora il rientrante Villa non dovesse offrire le giuste garanzie, Matino e Longobardi potrebbero completare la linea a quattro a protezione di Donnarumma. In mediana viaggiano verso una conferma sia de Boer che Gyabuaa, con la tentazione Carriero dal 1' che solo le rimanenti sedute potranno eventualmente assecondare. Il centrocampista ex Crotonese è fermo da un mese, non può ovviamente avere i 90' nelle gambe e resta da capire se chiedergli di spendersi dall'inizio e chiedere il cambio quando la benzina finirà, o se preservarlo per uno spezzone al massimo nel finale di gara. Le alternative restano Quirini e Tascone, con più incognite con certezze, con il primo potrebbe esserci la possibilità di passare a gara in corso al 4-4-2 abbassando Achik sulla corsia sinistra e allargando lo stesso Quirini. Il fantasista di origini marocchine è certo di una maglia dal 1', al suo fianco potrebbe agire nuovamente Ferraris, che non ha potuto giocare al meglio la chance datagli da Cosmi, costretto a richiamarlo in panchina dopo l'espulsione di Capomaggio con il Latina. La punta ex Pescara dovrebbe beneficiare di una nuova occasione, con l'inamovibile Lescano a completare l'undici chiamato a ritrovare un successo che fuori casa manca dal 25 gennaio, quando la formazione allora allenata da Giuseppe Raffaele piegò a Potenza il Sorrento.



Futsal Serate da dimenticare per lo Sporting Sala Consilina e la Sandro Abate Avellino

Feldi e Napoli volano: le foxes battono i campioni d'Italia in carica, domani è derby al PalaSele

Stefano Masucci

Campioni d'Italia in carica ko al Pala-Sele. Anche se la gara risulta formalmente giocata in trasferta per via dell'inversione di campo dell'andata, la Feldi Eboli piega ancora una volta il Meta Catania davanti ai propri tifosi. Turno infrasettimanale dolcissimo per le foxes, che bissano il clamoroso successo in Supercoppa Italiana dello scorso gennaio e avvicinano la vetta della classifica. Sul parquet dell'impianto della Piana del Sele la contesa termina sul 4-2 in favore dei rossoblu, che danno seguito al successo sul Mantova. Dopo cinque minuti è la Feldi a sbloccare il risultato con Mateus, che lascia partire un sinistro imparabile, la risposta della Meta è immediata: pochi secondi dopo Albertico trova il tocco sotto porta che ristabilisce la parità. Prima dell'intervallo gli etnei provano a salire in cattedra, ma sbattono contro un Dal Cin monumentale, che para anche un rigore allo stesso Albertico. Nella ripresa Echavarria porta nuovamente avanti la Feldi, poi Felipinho serve il tris. Catania tenta allora il turno per tutto, con il portiere di movimento, riuscendo a portarsi sul 3-2, ma a punire la mossa disperata dei siciliani è lo stesso

Dal Cin, che dopo aver neutralizzato un tiro calcia direttamente dalla propria porta trovando la rete del definitivo 4-2. Sorride anche Napoli Futsal, che si lascia alle spalle il ko nel derby con la Sandro Abate Avellino e batte di misura il Cosenza (1-0): successo sofferto ma pesantissimo quello del PalaVesuvio per gli azzurri, che si piazzano a -2 dal secondo posto in classifica. A decidere una gara all'insegna dell'equilibrio è Borruto, che sfrutta un errore in uscita di Arrieta e tira fuori dal cilindro un siluro all'angolino per l'1-0. Ora grande attesa per il derby di domani sera al PalaSele proprio contro la Feldi Eboli, dinanzi alle telecamere di Sky. Rallenta invece lo Sporting Sala Consilina, che perde 1-3 in casa contro Capurso in una serata da dimenticare per i gialloverdi, che vengono agganciati da Roma al quinto posto. Serata amara anche per la Sandro Abate Avellino, che proprio non riesce a trovare continuità. Dopo il roboante successo nel derby su Napoli gli irpini vengono sconfitti dalla Fortitudo Pomezia 3-0, avvicinandosi pericolosamente alla zona play-out. Domani in programma oltre a Feldi Eboli-Napoli Futsal anche Ecocity Genzano-Sporting Sala Consilina e Sandro Abate-Came Dosson.



SOPRA L'ESULTANZA DELLE FOXES DI EBOLI AL PALASELE; A SINISTRA LA GIOIA DEL NAPOLI FUTSAL

Antonio Moffa vince il Torneo Nazionale "A. Mura"

Pugilato Il boxer sanseverinese, in forza alla Olympic Planet, si è affermato nella categoria 52 kg



Umberto Adinolfi

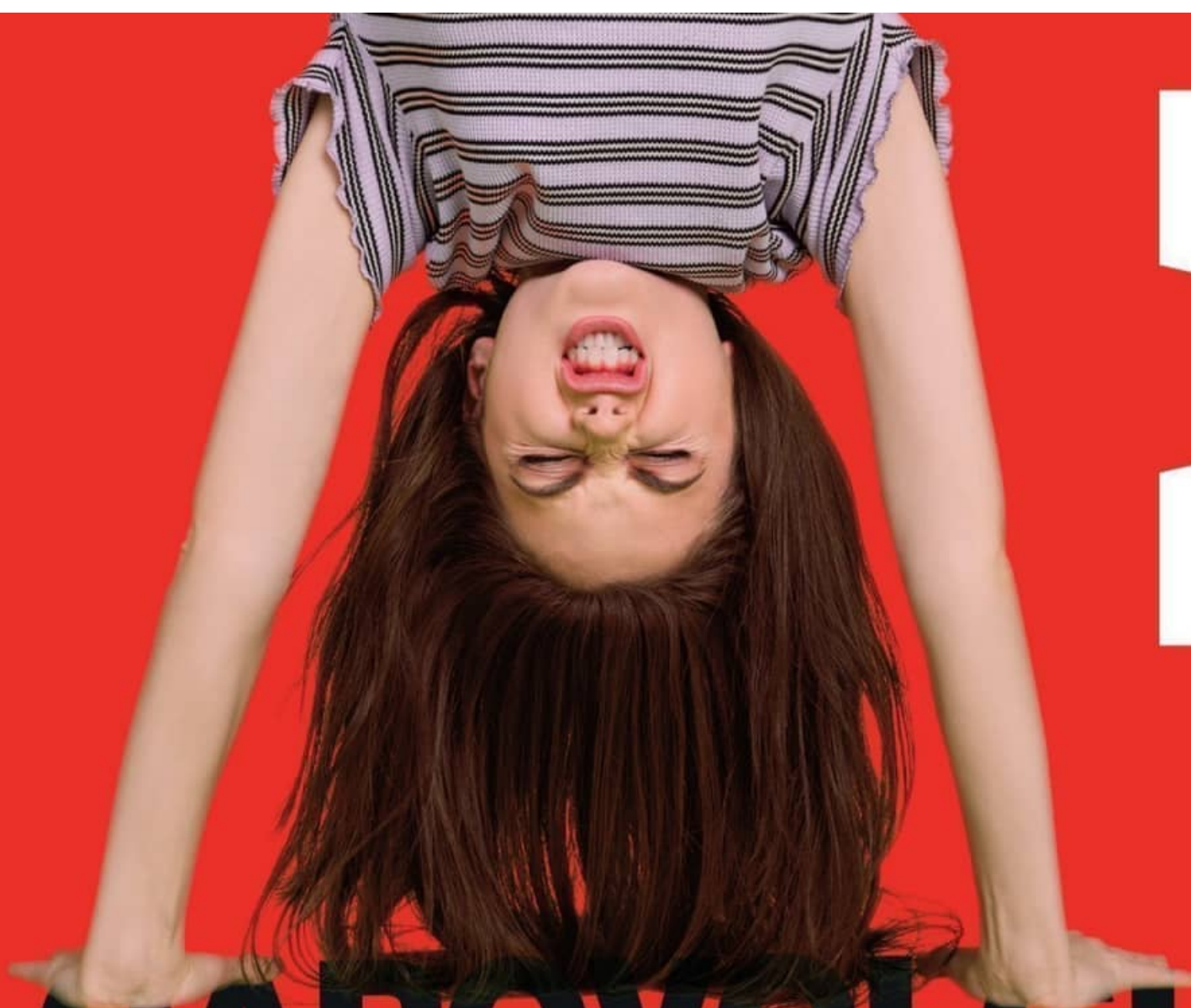
Si è svolto a Roseto degli Abruzzi dal 6 al 8 marzo 2026 il Torneo Nazionale di Pugilato "A. Mura", indetto dalla Federazione Pugilistica Italiana, dove si sono affrontati i migliori 4 pugili d'Italia di ogni categoria di peso Under 15, selezionati dalla Commissione Tecnica Nazionale. Nella categoria di peso 52 kg è stato selezionato il pugilatore sanseverinese Antonio Moffa, in forza alla società sportiva Olympic Planet di Mercato San Severino, allenato dai maestri Gennaro e Gianluigi Moffa, che ha ben figurato nell'intero torneo con le sue azioni irruenti e tenace, vincendo i tre incontri in programma e ottenendo la medaglia d'oro del torneo assieme al plauso del responsabile della nazionale giovanile Patrizio Oliva e la convocazione in nazionale giovanile. Il torneo "A. Mura" prevede un Round Robin, ovvero ogni

pugile si deve scontrare ogni giorno con uno degli altri 3 campioni selezionati, per decretare il migliore della categoria. Il primo giorno Antonio si è scontrato con il campione piemontese Mattalia, un bravo pugile che ha dovuto sottostare ai potenti colpi del boxer irmino, che ha vinto con un verdetto unanime 5 a 0, con addirittura un 30 a 25. Il secondo incontro è stato disputato contro il campione toscano Bigongiari, un pugile molto tecnico e solido, che ha dato un buon filo da torcere al pugilatore dell'Olympic Planet, che però è riuscito ad incrociare più colpi e ad essere più agguerrito nell'incontro, vincendolo ai punti 5 a 0. Infine Antonio Moffa si è dovuto scontrare contro il forte pugile siciliano Aloui, che anche lui aveva vinto i primi due incontri precedenti e quindi il vincitore dell'incontro portava a casa la medaglia d'oro del torneo, creando più ansia e suspense ai pugilatori. Il

match è partito subito con ritmi alti e scambi di colpi, tuttavia la gestione del ring e i ganci ben assestati di Antonio Moffa hanno fatto in modo di portare a casa la vittoria con un netto 5 a 0. Contenti e soddisfatti gli allenatori Gennaro e Gianluigi che hanno dichiarato: "Siamo soddisfatti della gestione del torneo da parte di Antonio, è un ragazzo in gamba, studioso e diligente che sicuramente ci porterà gioia nel futuro. Come sempre scalata una montagna è necessario scalare una montagna più alta, che tuttavia non ci spaventa perché siamo molto resilienti e tenaci". Molto soddisfatto degli incontri di Antonio anche il campione olimpico e del mondo Patrizio Oliva, responsabile della nazionale giovanile di pugilato, che ha provveduto subito a convocarlo in nazionale per lo stage di allenamento dal 13 al 15 di marzo presso il Centro di preparazione Olimpica "B. Zauli" di Formia.



LINEA



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



{ arte }



Salvator Mundi

dove
Museo DOMA
San Domenico Maggiore


Piazza S. Domenico Maggiore, 8a
Napoli

Oggi!


 il santo del giorno

 san
Luigi Orione

Popolarmente noto come Don Orione, è stato un sacerdote italiano e il fondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza. È ricordato come uno dei più grandi "santi della carità" del XX secolo per la sua dedizione totale ai poveri, agli orfani e agli emarginati. Nato a Pontecurone (AL) il 23 giugno 1872, entrò tra i Salesiani a Torino dove conobbe personalmente Don Bosco, successivamente entrò nel seminario di Tortona e fu ordinato sacerdote nel 1895. Fondò la congregazione dei Figli della Divina Provvidenza e delle Piccole Suore Missionarie della Carità. Il suo motto era "Instaurare omnia in Christo".

citazione

“
Le cose sono unite da legami invisibili. Non puoi cogliere un fiore senza turbare una stella.”

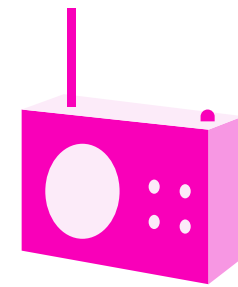
Galileo Galilei

IL LIBRO

Siamo fatti di stelle. Dialogo sui minimi sistemi.

*Margherita Hack
 Marco Morelli*

In una Trieste quasi incantata, seduti su una panchina del porto vecchio, Margherita Hack e Marco Morelli si immergono in un dialogo appassionato e sincero sulle piccole e grandi questioni della vita. Da Galileo alla religione, dalla politica ai giovani di oggi, dalle favole di quand'era bambina all'incontro con il marito Aldo De Rosa, dalla Firenze degli anni Venti alla casuale scoperta delle stelle, la Hack passa in rassegna novantuno anni eccezionali, regalandoci il ritratto ironico e anticonformista di una donna "laica e ribelle".


musica
“Across the universe”
 BEATLES

Lennon scrisse il brano nel 1967, ispirato da una discussione con la sua prima moglie, Cynthia, le cui parole fluivano come "una pioggia infinita in una tazza di carta". Il brano riflette il forte interesse della band per la Meditazione Trascendentale, la celebre riga "Nothing's gonna change my world" esprime una ricerca di pace interiore e resilienza spirituale. Nel febbraio 2008, per celebrare il 40° anniversario della registrazione del brano e il 50° della NASA, la canzone è stata trasmessa nello spazio verso la stella Polare, diventando il primo brano musicale ad essere inviato intenzionalmente nel cosmo.


il film
Gravity
Alfonso Cuarón

Il film segue la dottoressa Ryan Stone (Sandra Bullock), un'ingegnera biomedica alla sua prima missione spaziale, e l'astronauta veterano Matt Kowalsky (George Clooney). Durante una passeggiata spaziale per riparare il telescopio Hubble, i due vengono investiti da una tempesta di detriti causata dalla distruzione di un satellite russo. Rimasti alla deriva nel vuoto, devono trovare un modo per sopravvivere e tornare sulla Terra. Il film è noto per le sue innovazioni tecniche, come l'uso di una "lightbox" con oltre 4.000 luci LED per simulare l'illuminazione dello spazio.

12
ACCADE OGGI 1610

Data storica in cui Galileo Galilei firmò la dedica a Cosimo II de' Medici per il suo trattato *Sidereus Nuncius* (il "Messaggero Siderale"), pubblicato a Venezia in quello stesso mese. Questo giorno è convenzionalmente celebrato come il momento della **nascita dell'astronomia moderna**. In questo breve trattato scritto in latino, Galileo riportò le straordinarie scoperte effettuate tra la fine del 1609 e l'inizio del 1610 grazie all'uso del telescopio.

CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

